



**Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare (OIPA)
della Città metropolitana di Roma Capitale
Evento di presentazione**

25 gennaio 2023

Palazzo Valentini | ore 14.00 – 18.30

Via Quattro Novembre, 119A – Roma

Sala Di Liegro



Città metropolitana
di Roma Capitale





Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare (OIPA) della Città metropolitana di Roma Capitale

Presenta: Davide Marino

Il **gruppo di ricerca**: Daniela Bernaschi, Laura Di Renzo, Francesca Benedetta Felici, Laura Prota, Lorenzo Caputo, Daniel Torella, Francesca Curcio, Giulia Franck





Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare

Il Rapporto sullo "Stato della sicurezza alimentare e della nutrizione mondiale" 2022 indica che:

- 828 milioni di persone in condizioni di fame;
- 2,3 miliardi di persone insicure dal punto di vista alimentare,
- quasi 3,1 miliardi non possono permettersi una dieta sana.

Secondo il CFS l'insicurezza alimentare non è «solo una questione di fame», ma ci sono anche carenze di micronutrienti, sovrappeso e obesità.

Inoltre, le diete sane non sono accessibili a più di 3 miliardi di persone.

La cattiva alimentazione contribuisce a quasi il 45% delle morti nei bambini di età inferiore ai cinque anni.

La sicurezza alimentare guarda anche alla disponibilità, all'accesso, all'utilizzo e alla stabilità.

pagina 20 Rep Domenica, 15 gennaio 2023 la Repubblica

Economia

IL CARO VITA

Alimentari, l'anno nero dei prezzi e gli italiani consumano di meno

Secondo Eurostat sono aumentati di oltre il 20%, soprattutto cereali uova e latte

I numeri I rincari a tavola

+24%

L'aumento
Eurostat stima i picchi per i prodotti agricoli nei prezzi medi dei cereali (43%) delle uova (+43%) e del latte (+31%). Ma ad aumentare sono anche i prodotti che servono agli agricoltori, dai fertilizzanti (+87%) ai prodotti energetici e ai lubrificanti (+59%)

59,6%

Le spese "obbligate"
Bollette e altre spese per la casa, benzina e cibo assorbono una quota superiore quasi di 4 punti percentuali rispetto al 2021 nel bilancio delle famiglie, calcola la Cgia di Mestre. Significa che in una famiglia media che spende 2.016 euro al mese, 1.202 sono riservati agli acquisti "obbligati", con un aumento mensile di 171 euro, il 16,6% in più su base annua

La protesta
Scuola, in Portogallo fino a tre mesi di scioperi

Hanno cominciato a dicembre, con scioperi a singhiozzo e con le prime manifestazioni. E ora gli insegnanti portoghesi minacciano di andare avanti fino a febbraio, tanto che i sindacati stanno pensando a un "fondo di sostegno" per le famiglie più deboli. Chiedono stipendi adeguati al caro-vita, migliori carriere e maggiori investimenti nell'istruzione.

grì" rispetto agli anni precedenti. Si modificano anche le abitudini di spesa: a novembre crescono del 10,3 per cento gli acquisti nei distretti alimentari, dove - secondo il Censis - vanno regolarmente ormai i tre quarti degli italiani, mentre quattro su cinque punta- no sui prodotti in promozione. Ma non ci sono solo le spese alimentari a fare pressione sugli italiani. Un'indagine della Cgia di Mestre calcola che le spese "obbligate", e cioè, oltre al cibo, le bollette e la benzina, coprono ormai il 60 per cento del bilancio delle fami- glie, con un balzo di quasi 4 punti percentuali rispetto al 2021. E quindi, calcola l'ufficio studi dell'associazione, a fronte di una spesa media mensile di circa 2000 euro, 1200 vengono assorbiti dai conti del supermercato e dalle bollette. Anzi, in dettaglio, 425 euro vanno via ogni mese per le bollette e altri costi legati al mantenimento della casa, 511 euro per cibo e bevande e 265 euro per benzina e spese di trasporto. Rispetto all'anno scorso, in totale queste tre voci di spesa ineliminabili assorbono ogni mese 171 euro in più. Il carico maggiore è costituito dall'aumento per le spese per la casa, che la Cgia calcola in media di 106 euro in più al mese. Le bollette elettriche nel 2022 sono aumentate del 104,2%, molto di più di quelle del gas che pure hanno registrato un balzo del 66%. Spendendo molto di più per cibo, bollette e trasporti, le famiglie non possono permettersi molto altro. E così per tutto il resto, dall'abbigliamento alle attività ricreative e persino la salute, non si registrano variazioni. Dati che sono da tempo sotto la lente della grande distribuzione organizzata: da una rilevazione Ipsos condotta per Federdistribuzione emerge che 8 italiani su 10 si dichiarano preoccupati per l'impatto dell'inflazione sul proprio bilancio familiare e per fronteggiarlo stanno cambiando le proprie abitudini d'acquisto. E in particolare per quanto riguarda il cibo, 4 italiani su 10 sono più attenti a limitare gli sprechi e comprano solo lo stretto necessario, oltre un terzo ha ridotto i consumi o cerca soluzioni più economiche a parità di prodotti. Anche per quanto riguarda il comparto dell'abbigliamento e delle calzature quasi 4 italiani su 10 hanno ridotto gli acquisti.



Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare

FIGURE E

Global risks ranked by severity

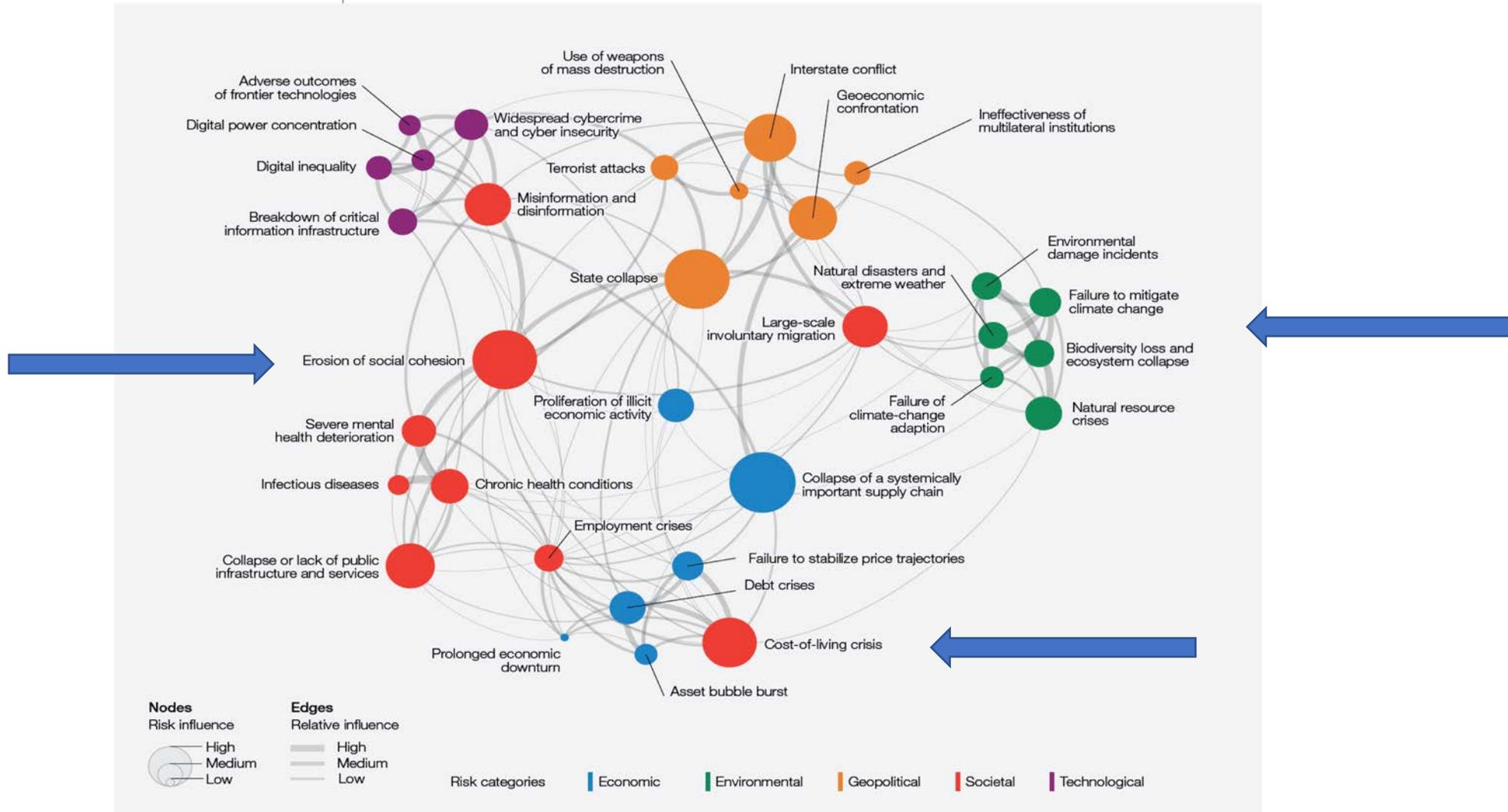
"Please estimate the likely impact (severity) of the following risks over a 2-year and 10-year period"





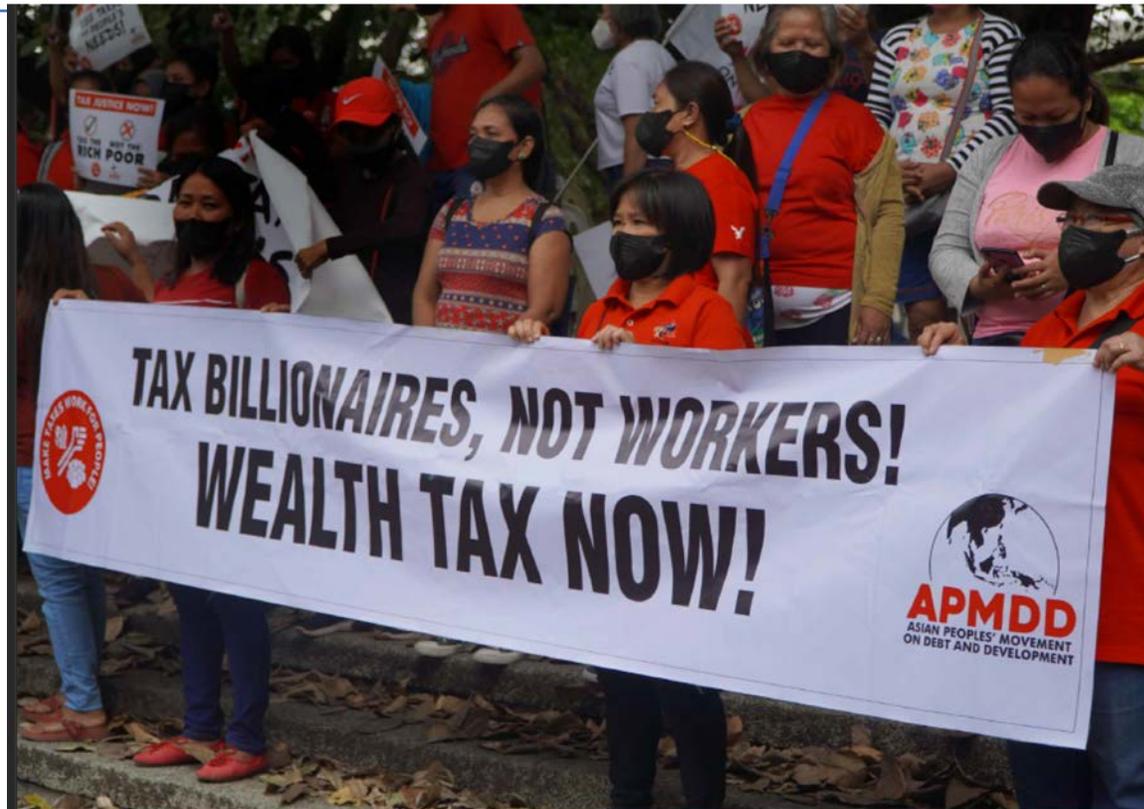
Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare

FIGURE C | Global risks landscape: an interconnections map





Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare



SURVIVAL OF THE RICHEST

How we must tax the super-rich
now to fight inequality



Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare

So bene quanti italiani affrontano questi mesi con grandi preoccupazioni. L'inflazione, i costi dell'energia, le difficoltà di tante famiglie e imprese, l'aumento della **povertà** e del bisogno.

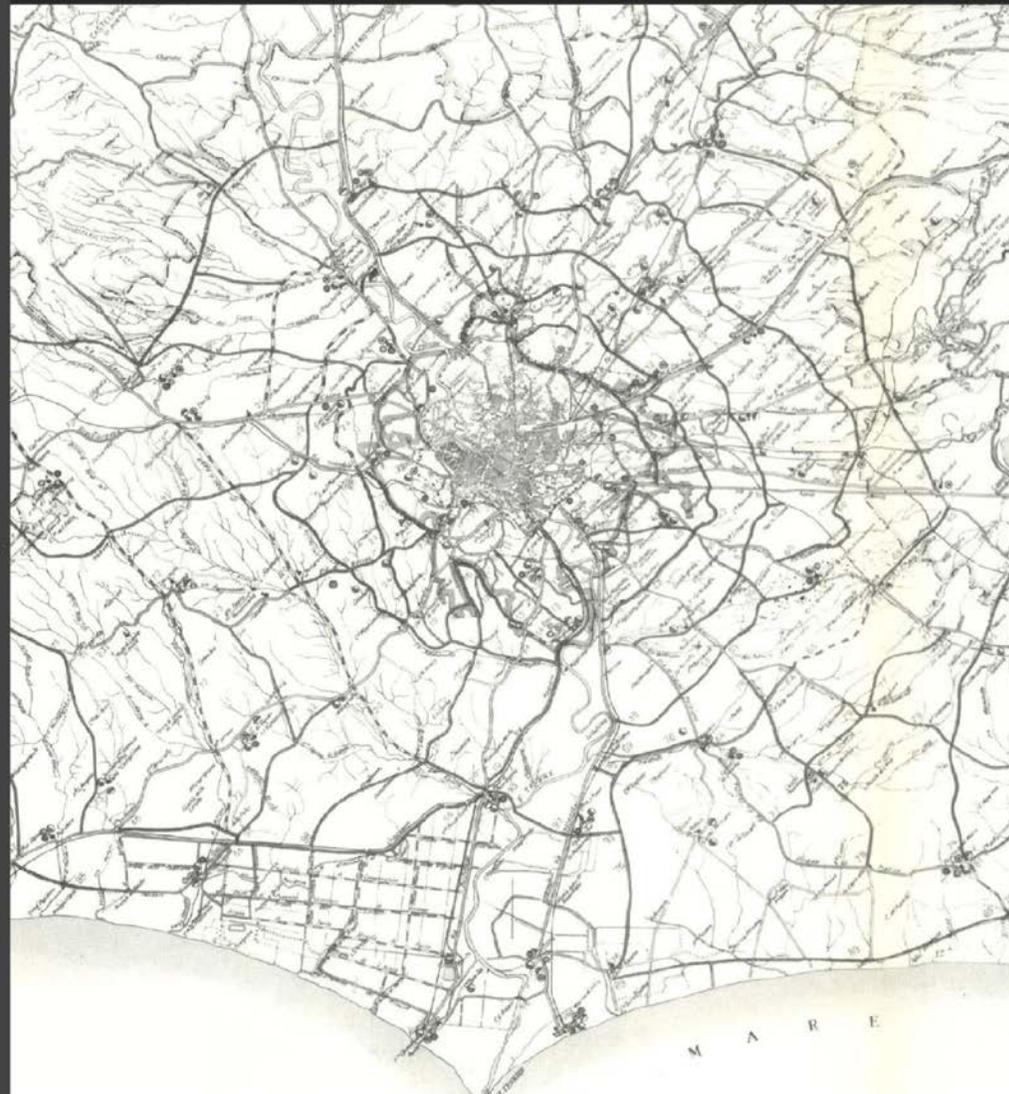
...

Le differenze legate a fattori sociali, economici, organizzativi, sanitari tra i diversi territori del nostro Paese – tra Nord e Meridione, per le isole minori, per le zone interne - creano **ingiustizie**, feriscono il diritto all'uguaglianza. Ci guida ancora la Costituzione, laddove prescrive che la Repubblica deve rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che ledono i diritti delle persone, la loro piena realizzazione. **Senza distinzioni.**

SERGIO MATTARELLA



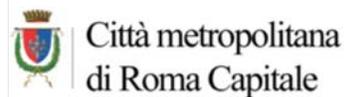
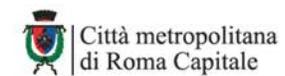
Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare



Atlante del cibo

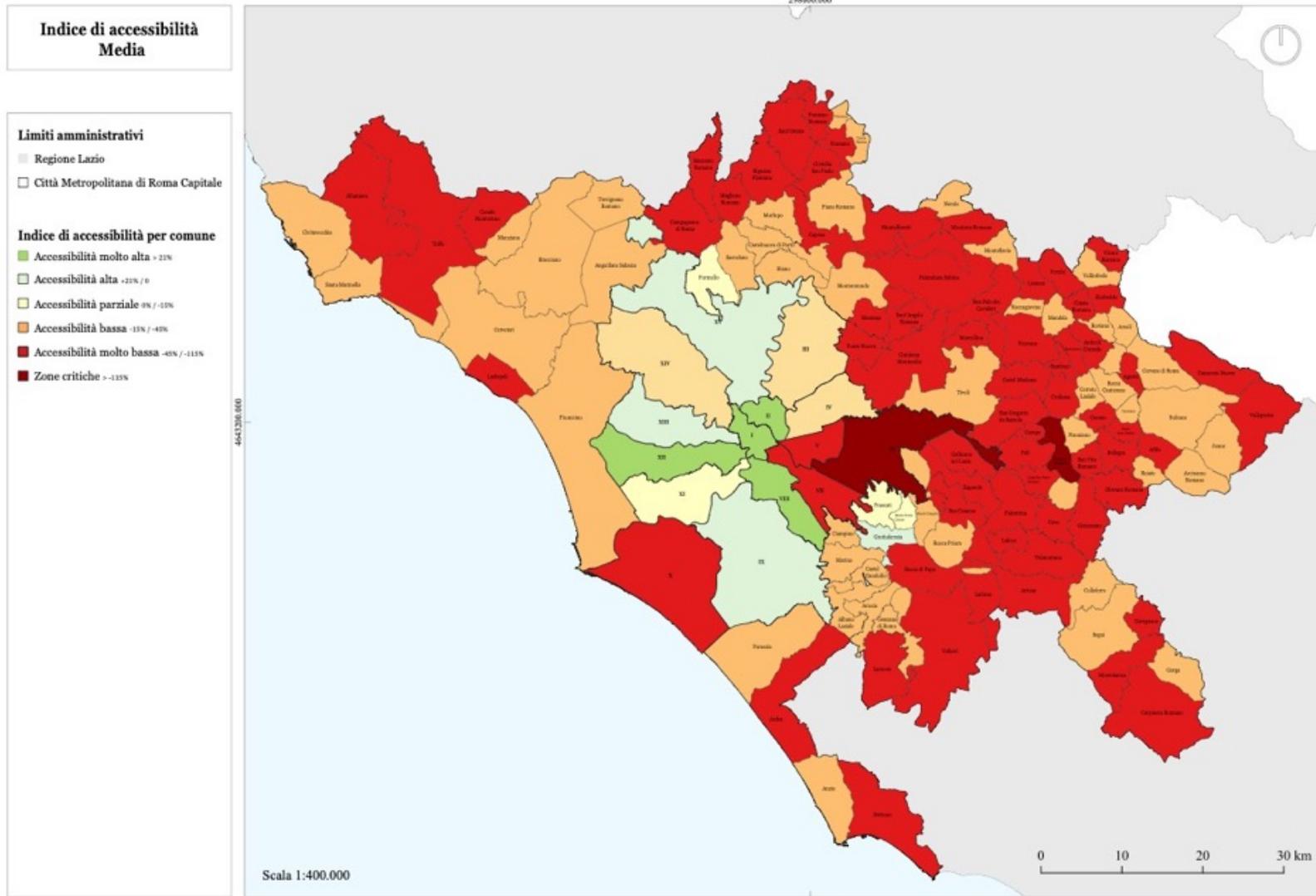
UNO STRUMENTO PER LE
POLITICHE LOCALI DEL CIBO

PIANO STRATEGICO DELLA
CITTÀ METROPOLITANA DI
ROMA CAPITALE





Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare





Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare

Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare

Ottobre 2022, Roma



PIANO STRATEGICO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

Collegamento all'Osservatorio: (<https://www.cursa.it/project/progetto-osservatorio-sullinsicurezza-alimentare-nella-citta-metropolitana-di-roma-capitale-2022/>) ed al Booklet: <https://www.cittametropolitanaroma.it/notizia/e-disponibile-il-primo-report-delle-attivitadellosservatorio-sullinsicurezza-alimentare/>



Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare

ACLI, ActionAid, Banco Alimentare Lazio, Banco Alimentare Roma, Binario95, Caritas Roma, Centro Astalli, Comunità di Sant'Egidio, Croce Rossa Roma, Emergency, Equoevento, Fondazione Banco Alimentare, Genima, Gruppi di Acquisto condominiali RESS, Gruppi Volontariato Vincenziano, LegaCoop Lazio, Movi Lazio, Nonna Roma, RECUP Roma, Refoodgees, Regusto, Save The Children, Slow Food Roma, Società San Vincenzo de Paoli.

Ringraziamenti: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura per la collaborazione ed i dati forniti; i Comuni dell'area metropolitana di Roma Capitale; Lega Coop Lazio per i dati forniti.

Il **Gruppo di lavoro** dell'Osservatorio è costituito da: Davide Marino (CURSA, Università del Molise), Francesca Benedetta Felici (CURSA, Università del Molise), Laura Prota (American University of Rome), Daniela Bernaschi (Università di Firenze), Laura Di Renzo (Università Tor Vergata), Francesca Curcio (Università del Molise), Angela Cimini (Università La Sapienza), Daniel Torella, Lorenzo Caputo. Il dataset delle famiglie: Riccardo Scarpa (Università di Verona), Pierluigi Carlà. Emilia Cubero Dudinskaya (Università Politecnica delle Marche).



Osservatorioinsicurezza e Povertà Alimentare

Linee di ricerca e di azione:

1. Monitorare la composizione dei consumi alimentari e i comportamenti di acquisto per valutare l'adeguatezza nutrizionale delle diete;
2. Mappare l'insicurezza alimentare e la povertà alimentare a Roma Metropolitana;
3. Monitorare l'accessibilità ad una dieta sana (IAE);
4. Rilievo del FIES (Food Insecurity Experience Scale);
5. Analisi dello spreco alimentare delle famiglie
6. Ricostruire e quantificare la «filiera della solidarietà», con l'analisi dei fondi pubblici indirizzati al sistema dell'assistenza alimentare e del lavoro delle Associazioni del terzo settore (Network Analysis);
7. La creazione di un Tavolo Partecipativo con le Associazioni del Terzo Settore anche a fini propositivi (Contribuire a delineare politiche di contrasto).



Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare



Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare

Ottobre 2022, Roma

PIANO STRATEGICO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE



Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare

- Rendere stabile l'OIPA della Città metropolitana di Roma Capitale nel contesto del Piano Strategico Metropolitano;
- Sviluppare la collaborazione con i Comuni;
- Proporre soluzioni, migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'intervento pubblico;
- Sviluppare la collaborazione con altri contesti urbani (Bologna, Torino, Milano) per sviluppare un Osservatorio a livello Nazionale (anche nel contesto dell'Osservatorio sulle Politiche locali del Cibo della Rete Italiana);
- Incrementare la collaborazione con ASVIS (Goal 2 e Goal 11);
- Incrementare la Rete con altri ricercatori (Torino, Milano, Padova, Lucca, ...).



Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare

L'Insicurezza Alimentare come problema di Accesso sicuro e garantito al cibo

Daniela Bernaschi (Università degli Studi di Firenze)



Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare

Crisi socio-economica e Insicurezza Alimentare

Covid-19 - Crisi Socio-Economica - Guerra in Ucraina - **Impatto su consumi e Insicurezza Alimentare**

Cibo= termometro della **salute del Pianeta e delle Diseguaglianze Sociali**

Multidimensionalità Sicurezza Alimentare = “Accesso Economico, Fisico e Solidale al cibo” +

Percezione dell’Insicurezza Alimentare (Food Insecurity Experience Scale -FIES-, FAO)



Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare

Insicurezza Alimentare

2020, EU, 8,6% in situazione di **deprivazione alimentare** (AROPE, Eurostat, 2021)

2020, in Italia, 21,9% a rischio povertà ed esclusione sociale e **9,9%** **deprivazione alimentare**

Difficoltà economiche = comprimere la spesa in quantità e qualità

Dieta di Qualità= dieta sana, bilanciata, diversificata e nutriente (FAO, 2020; CREA, 2018; EAT-LANCET, 2019)

Compatibilità tra **diete sane e diete con bassa impronta ecologica** (esempio: doppia piramide elaborata da *Barilla Center for Food and Nutrition*, 2021; o la dieta elaborata da EAT-Lancet, 2019, che raddoppia i consumi di frutta, verdura e legumi, mentre dimezza quelli di zuccheri e carni rosse)



Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare

Misurare l'Insicurezza Alimentare: Indice di Accessibilità Economica a una dieta Sana e Sostenibile

- 1) Linee Guida del CREA (2018) per una sana alimentazione
- 2) Costo della dieta in diversi canali distributivi
- 3) Costruzione dell'Indice



Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare

Misurare l'Insicurezza Alimentare: Indice di Accessibilità Economica a una dieta Sana e Sostenibile (1)

1) Linee Guida del CREA (2018) per una sana alimentazione. Piano alimentare per una famiglia di 4 persone (due adulti- due bambini)

ALIMENTI	Quantità	Quantità in referenze commerciali
<i>Pane</i>	15,700 kg	15,700 kg di pane
<i>Pasta</i>	9.600 g	19,2 pacchi di Pasta da 500g
<i>Sostituti Pane</i>	384 g	0,75 pacchi di pane bianco in cassetta da 500g
<i>Dolci</i>	964 g	9,7 tavolette di cioccolata al latte da 100g
<i>Cereali</i>	706 g	1,5 pacchi da 450g
<i>Patate</i>	4.245 g	2,8 sacchi di patate da 1,5 kg
<i>Mele</i>	11.250 g	56 mele da 200g
<i>Pere</i>	11.250 g	70 pere da 160g
<i>Banana</i>	11.250 g	56 banane da 200g
<i>Broccoli</i>	16.000 g	27 Broccoli da 600g



Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare

Misurare l'Insicurezza Alimentare: Indice di Accessibilità Economica a una dieta Sana e Sostenibile (2)

2) Costo della dieta in diversi canali distributivi

Discount	Label GDO	Marca GDO	Discount vs Label	Discount vs Marca
721 €	774 €	767 €	-7%	-6%

Bio Discount	Bio GDO	Bio Specializzato	Bio Discount vs Bio GDO	Bio Discount vs Bio Specializzato
1.617 €	1.449 €	1.989 €	10 %	-23%



Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare

Misurare l'Insicurezza Alimentare: Indice di Accessibilità Economica (IAE) a una dieta Sana e Sostenibile (3)

3) Costruzione dell'Indice di Accessibilità:

$$IAE = \frac{\text{spesa alimentare media mensile}}{\text{consumi totali}} / \frac{\text{spesa per una dieta sana}}{\text{reddito dichiarato}}$$

Calcolo dell'indice di accessibilità che consiste nel rapporto tra l'incidenza della spesa alimentare (media-mensile) sul totale dei consumi, con l'incidenza della spesa per una dieta "sostenibile e sana" sul reddito dichiarato

L'indice di accessibilità, quindi, misura **la distanza tra l'incidenza reale della spesa per una dieta sana rispetto ai valori medi. Tanto maggiore è la distanza tra questi due valori tanto maggiore sarà la difficoltà di accedere a una dieta sana e sostenibile.**

COMUNI	Tipologia Comune	DISCOUNT	DISCOUNT %	LABEL GDO	LABEL GDO %	BIO DISCOUNT	BIO DISCOUNT %	BIO GDO	BIO GDO %	BIO SPECIFICO	BIO SPECIFICO %	MARCA GDO	MARCA GDO %
AFFILE	AREA RURALE	1,17	-17	1,25	25	2,61	161	2,34	134	3,21	221	1,24	24
AGOSTA	AREA RURALE	1,11	-11	1,19	19	2,49	149	2,23	123	3,06	206	1,18	18
ALBANO LAZIALE	AREA URBANA	0,98	2	1,00	0	2,19	119	1,96	96	2,70	170	1,04	4
ALLUMIERE	AREA RURALE	1,01	-1	1,09	9	2,27	127	2,04	104	2,80	180	1,08	8

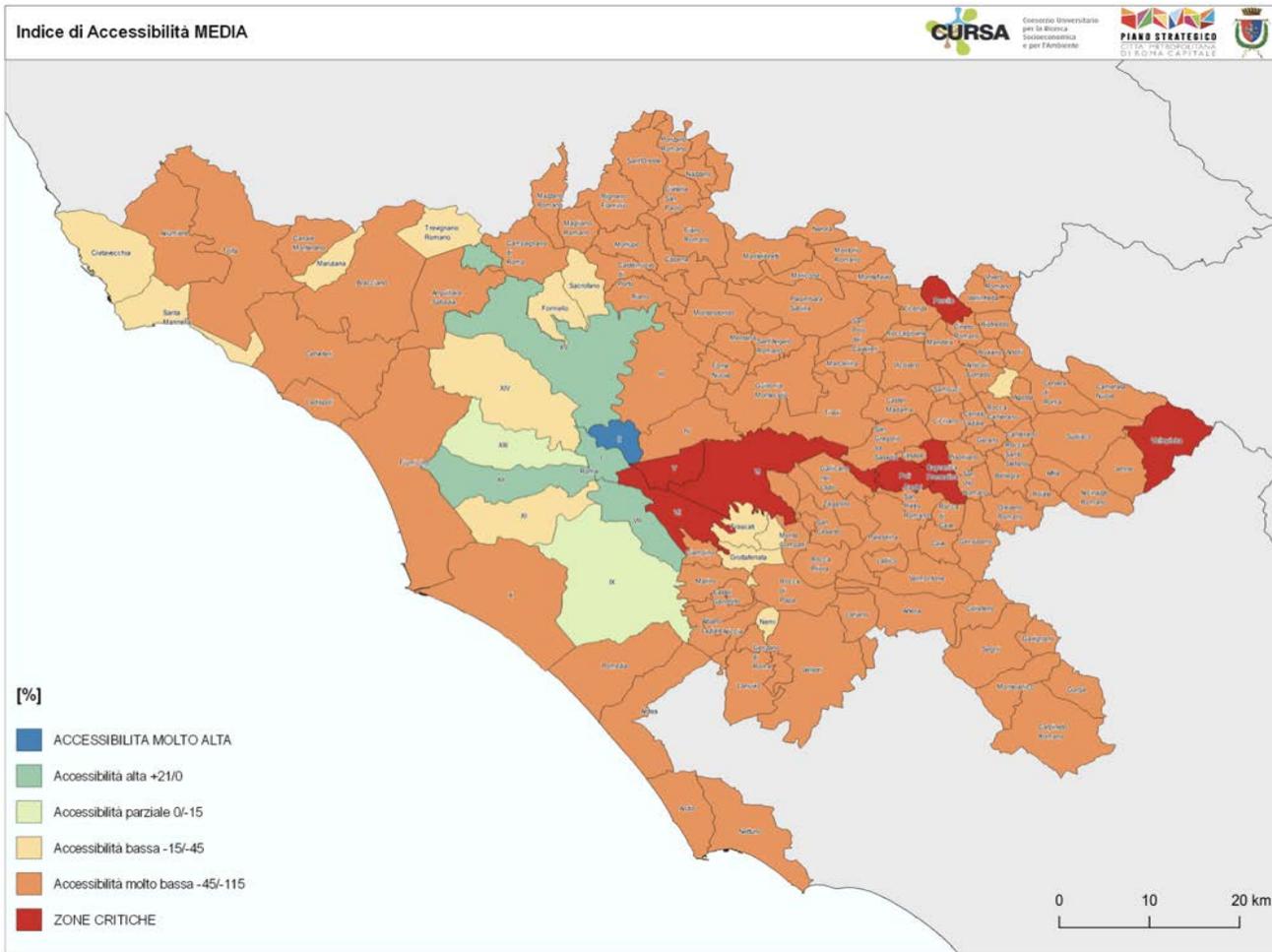


Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare

Mappare l'Insicurezza Alimentare

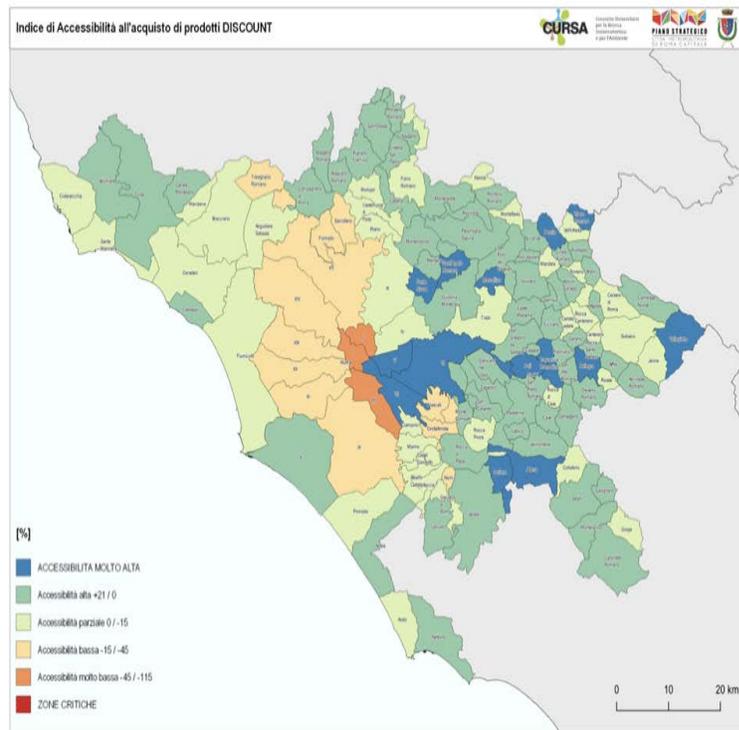
Accessibilità “molto alta” -contrassegnate dal colore **‘blu’**- in cui le persone guadagnano il 21% in più rispetto; **“Zone critiche” (rosso scuro)**, in cui gli abitanti dovrebbero integrare il loro reddito del + 115% per avere un'alimentazione di qualità e sostenibile.

Quattro **‘zone critiche’**: **Poli, Capranica Prenestina, Percile, Vallepietra**. Nel Comune di Roma, le **‘zone critiche’** sono i **Municipi: V; VI; VII**. **Accessibilità “alta”** nei **Municipi: I; VIII; XII; XV**. **Accessibilità “molto alta”** è il **II**.

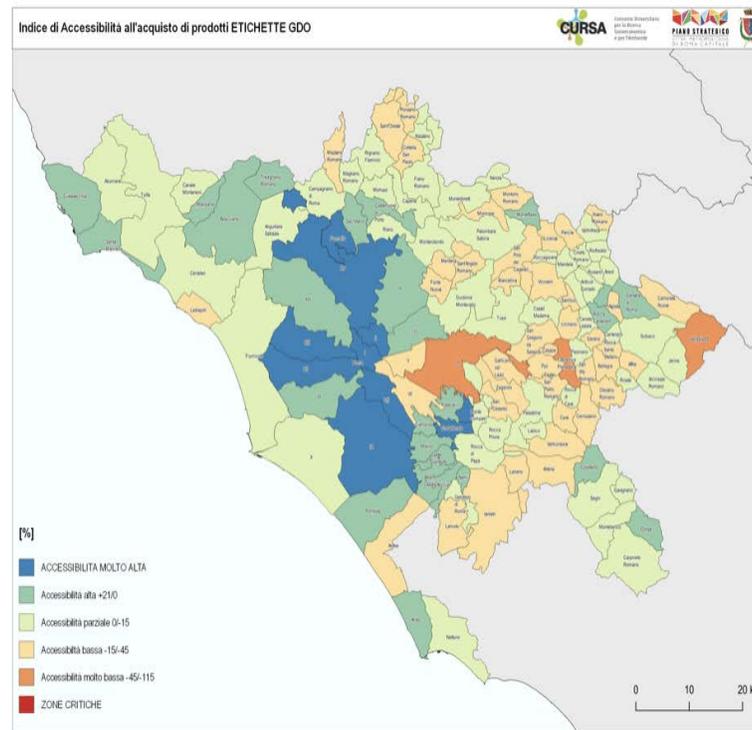




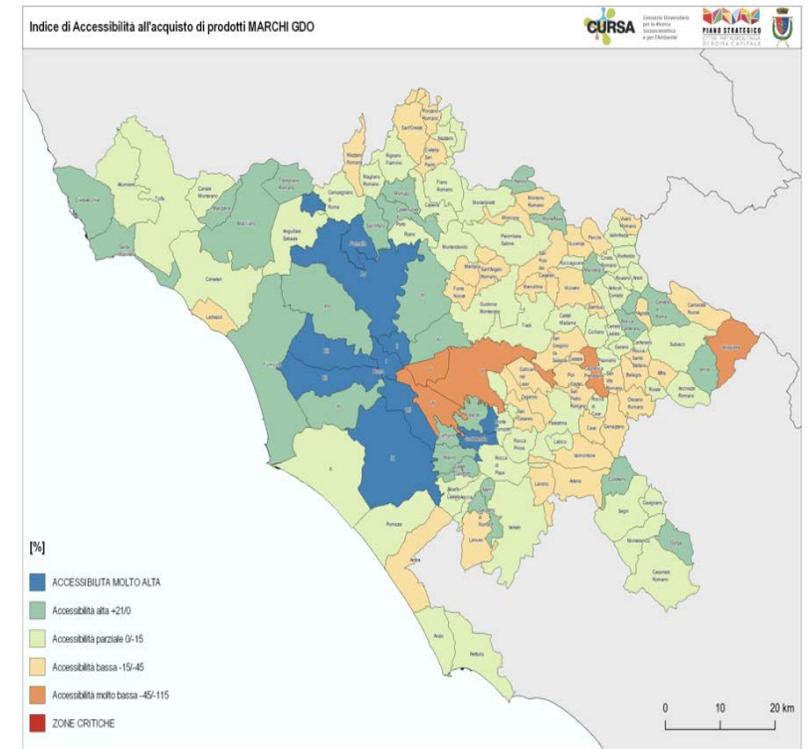
Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare



Accessibilità: Discount



Accessibilità: Label GDO



Accessibilità: Prodotti di marca nella GDO

DISCOUNT: Accessibilità molto bassa

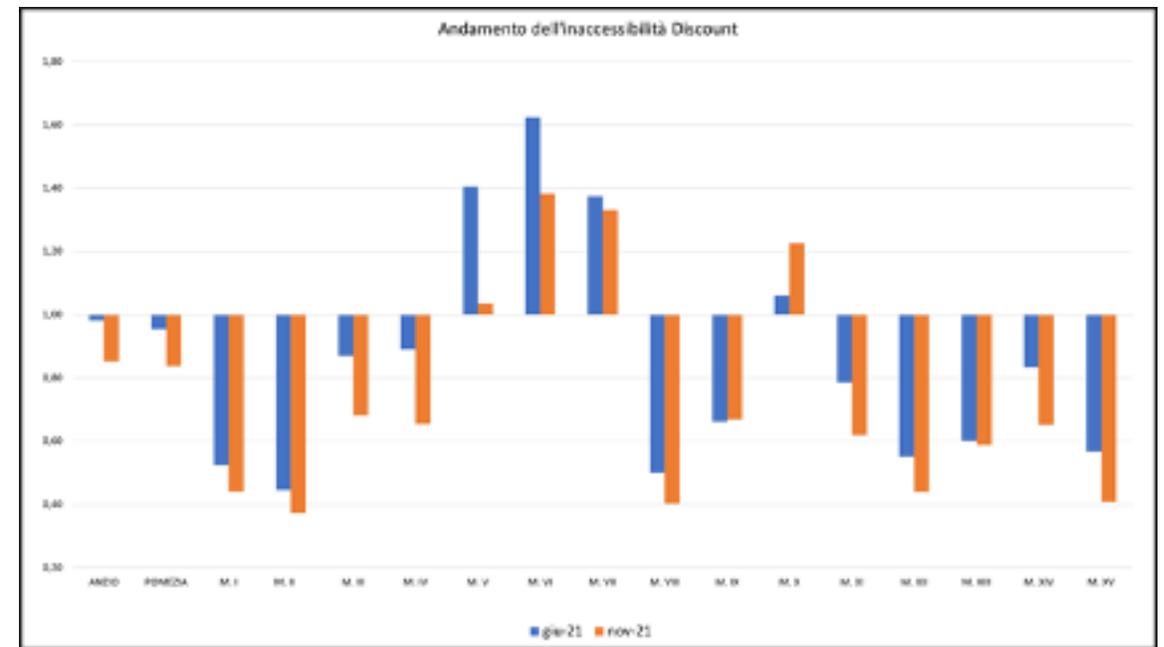
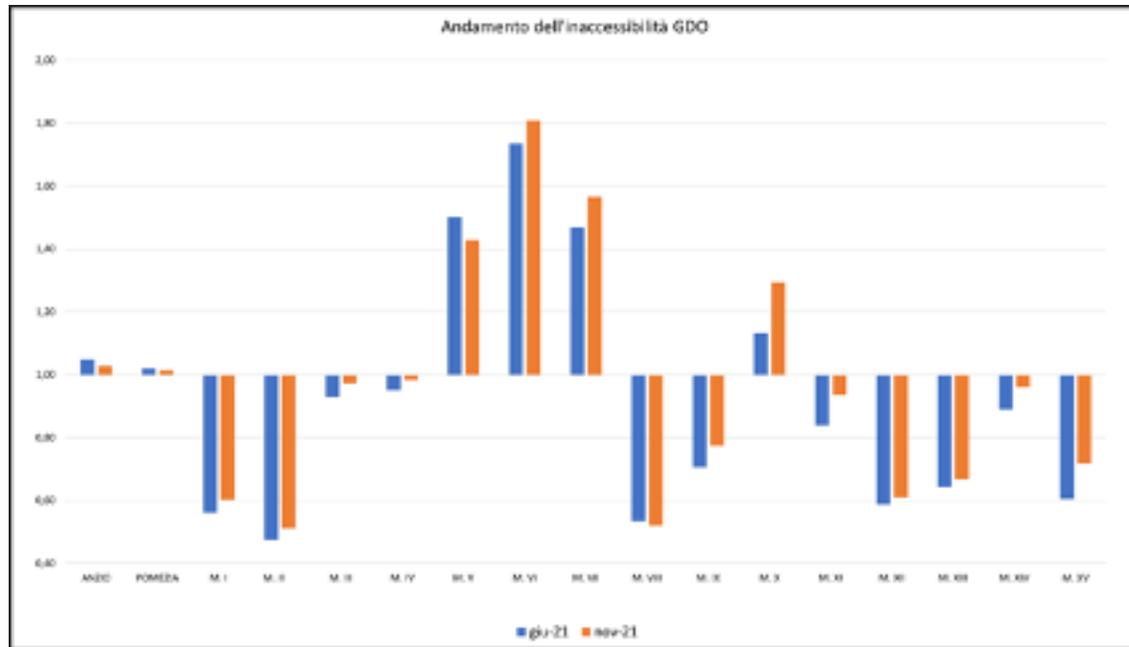
Municipi: V, VI e VII.



Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare

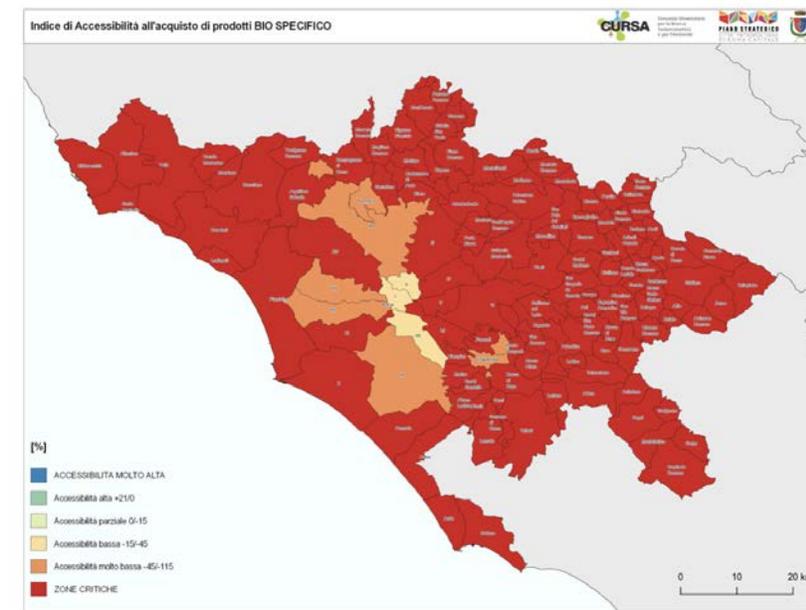
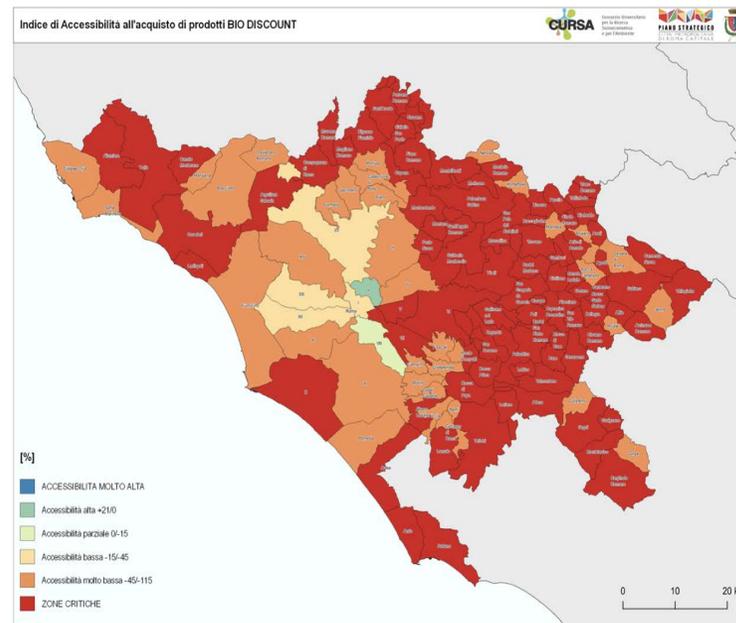
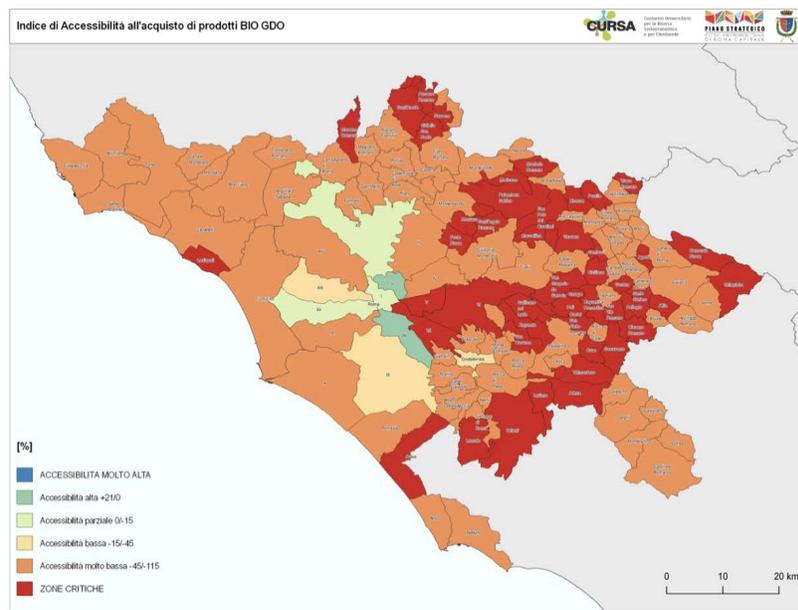
Prezzi e Accessibilità Economica

La variazione dell'accessibilità economica nel corso di due misurazioni dei prezzi: giugno e novembre 2021.





Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare



Accessibilità: BIO GDO

Accessibilità: Label GDO

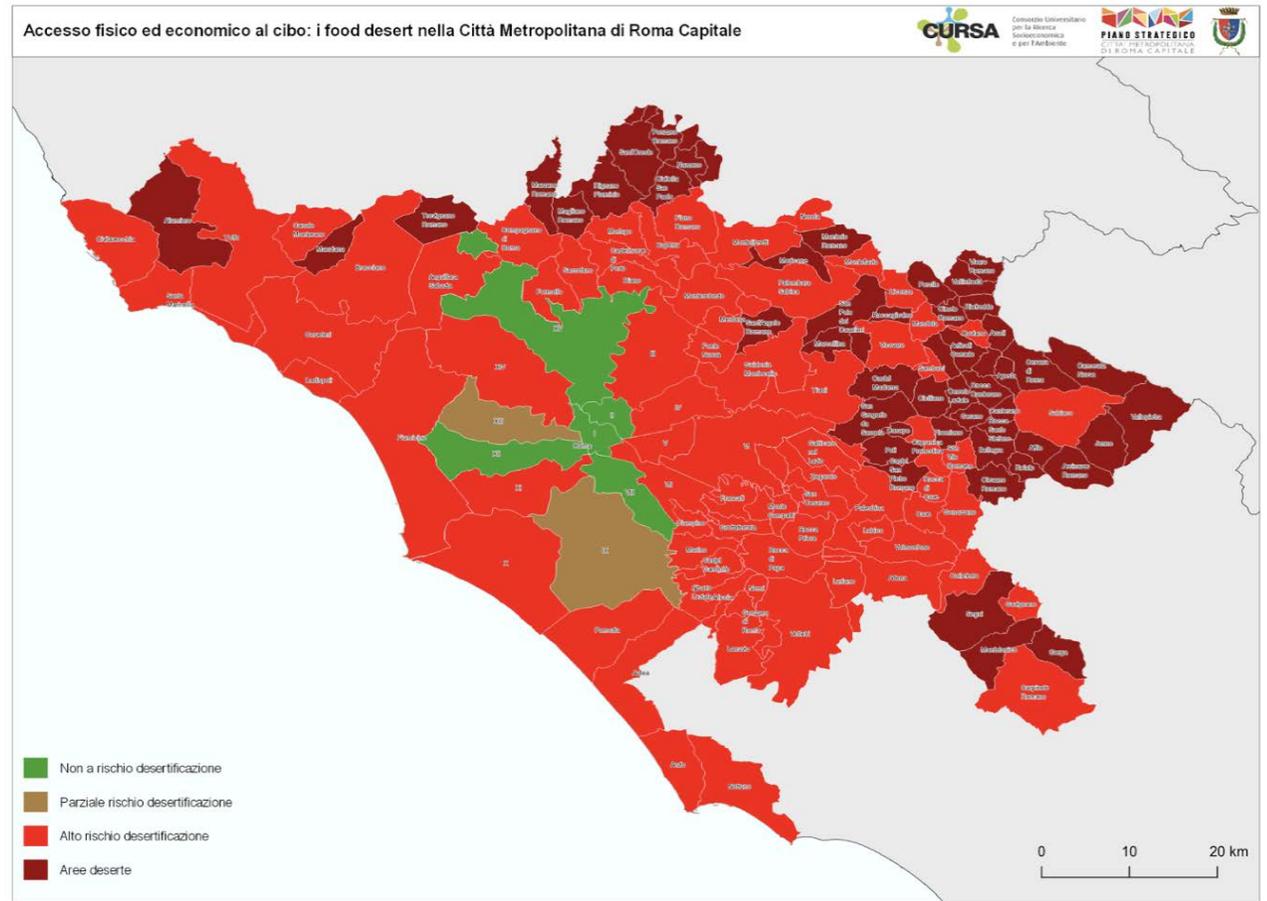
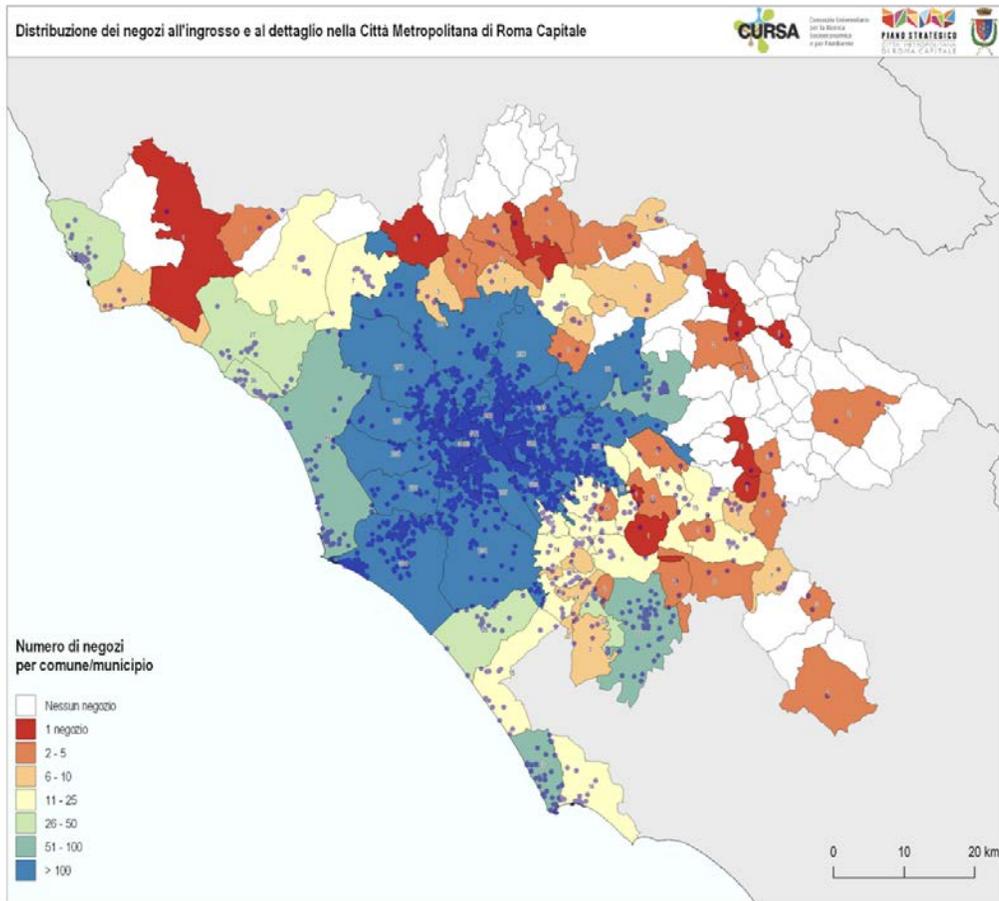
Accessibilità: BIO negozi specializzati

La spesa biologica presso la **GDO** risulta ‘relativamente’ più accessibile rispetto al “bio discount” e al “bio specializzato”; le aree che presentano **accessibilità “alta” e “parziale”** si concentrano nel **Comune di Roma**



Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare

Accessibilità fisica al cibo: zone a rischio desertificazione

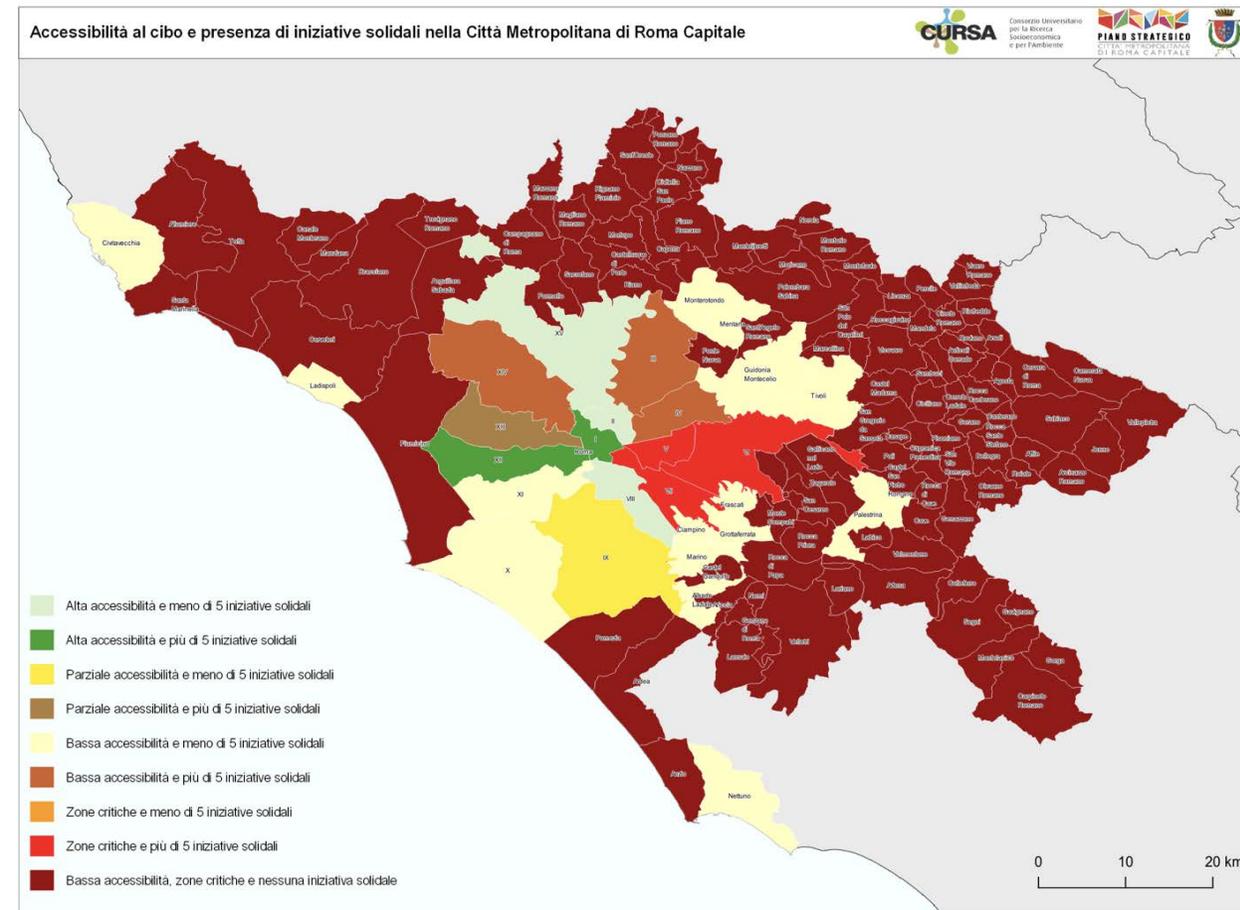
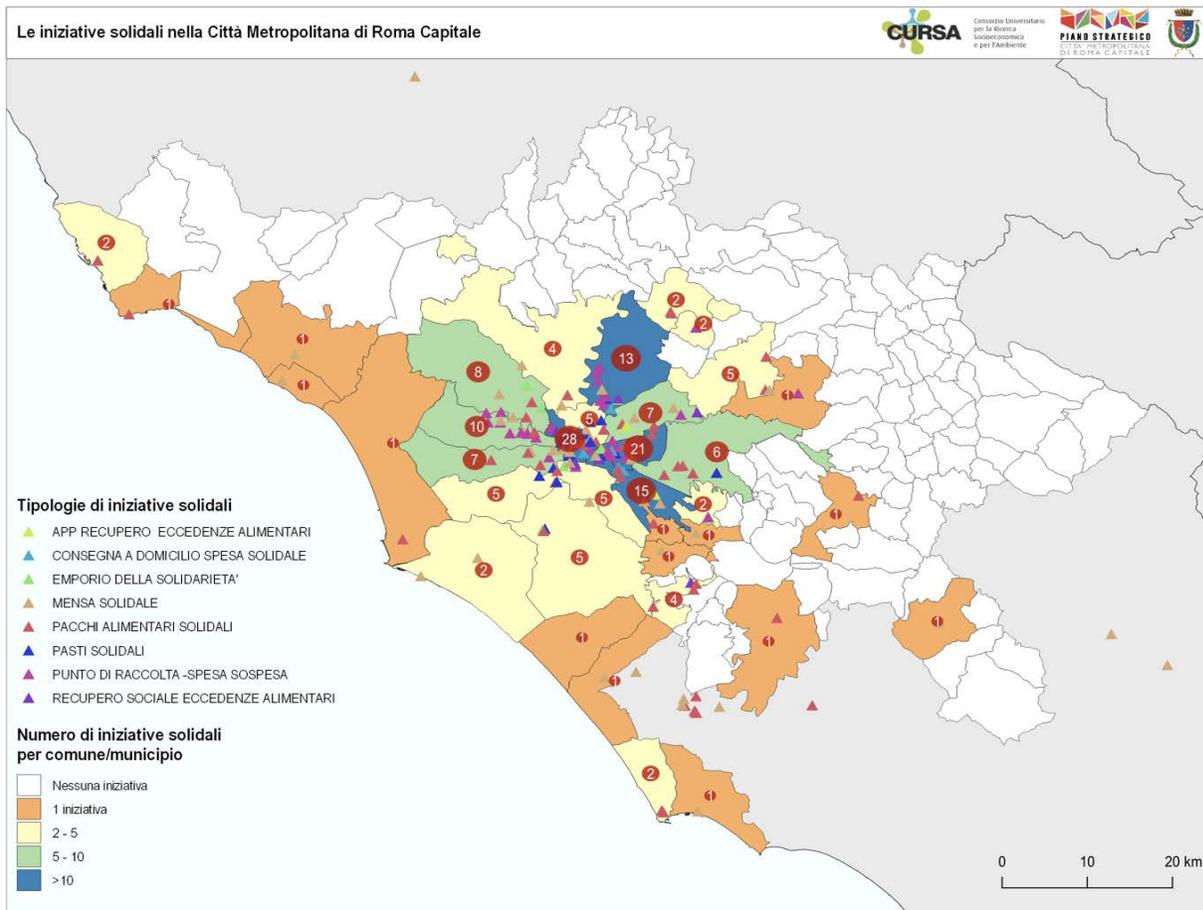


Acce



Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare

Accessibilità solidale al cibo: la filiera della Solidarietà





Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare

Il questionario FIES e la percezione dell'insicurezza alimentare

- Campione di 160 intervistati
- 8 domande sulla percezione dell'insicurezza: *“Durante gli ultimi 12 mesi, c'è stato un momento in cui, per mancanza di denaro o di altre risorse, si è preoccupato di non avere abbastanza cibo da mangiare?”*
- La ricerca considera i Municipi del Comune di Roma distinguendoli (Lelo et al. 2021) a seconda del loro Indice di Sviluppo Umano “basso; medio; medio-alto; alto”, mentre gli altri comuni sono raggruppati nella categoria “Cintura e Intermedio”.

Dalla ricerca emergono due aspetti rilevanti:

- **distribuzione spaziale** del campione a seconda della propria **natura sociale**: coppie (41,3%) e i single (32,1%) vivono prevalentemente nei municipi con Indice di Sviluppo Umano “medio”; le coppie con figli maggiorenni (32%) nei municipi con Indice “medio-alto”; le coppie con minori nei comuni “Cintura” (47%); mentre i genitori single (32,1%) nei municipi con Indice “basso”.
- le categorie di intervistati che mostrano una **percezione più critica diinsicurezza alimentare** sono i **genitori single e i single**.



L'insicurezza come problema nutrizionale

Prof.ssa Laura Di Renzo

Direttrice della Scuola di Specializzazione in Scienza dell'Alimentazione
Università degli studi di Roma Tor Vergata



UNIVERSITA' degli STUDI di ROMA
TOR VERGATA

Dott.ssa Giulia Frank

Dipartimento in Biomedicina e prevenzione
Università degli studi di Roma Tor Vergata



Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare

European Review for Medical and Pharmacological Sciences

2022; 26: 320-339

Social inequalities and nutritional disparities: the link between obesity and COVID-19

A. DE LORENZO¹, G. CENNAME², M. MARCHETTI³, P. GUALTIERI¹, M. DRI³, E. CARRANO⁴, F. PIVARI⁵, E. ESPOSITO⁶, O. PICCHIONI⁷, A. MOIA⁷, L. DI RENZO^{1,4,8}

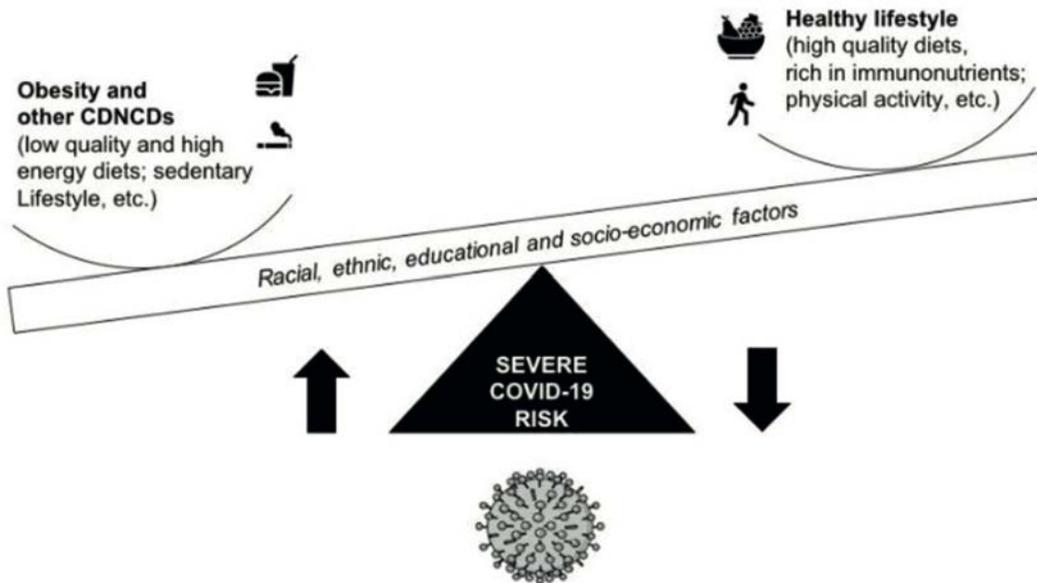


Figure 2. The role of obesity and CDNCDs comorbidities in the risk of developing severe COVID-19.

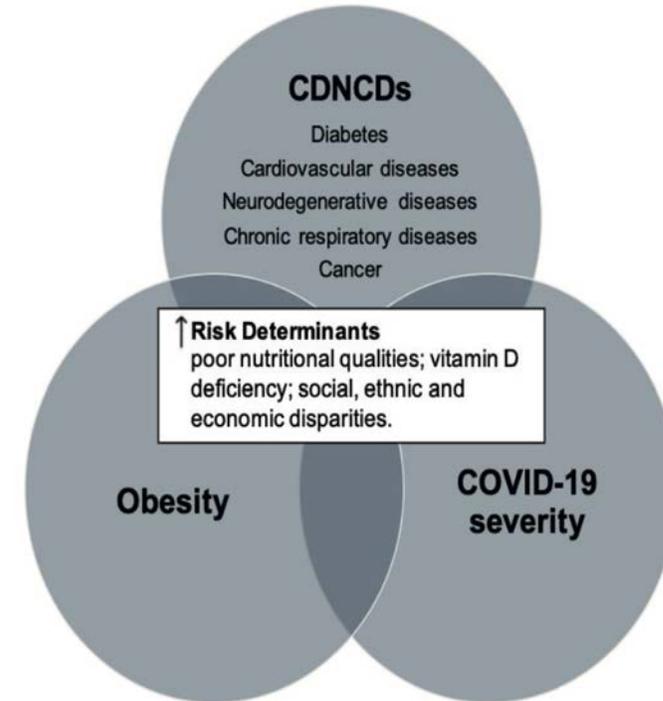


Figure 1. The relationship between nutritional and socio-economic inequalities in CDNCDs, obesity, and COVID-19. CD-NCDs: Chronic Degenerative Non-Communicable Diseases.



Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare



Article

Exploring the Sustainable Benefits of Adherence to the Mediterranean Diet during the COVID-19 Pandemic in Italy

Paola Gualtieri ^{1,*}, Marco Marchetti ^{2,†}, Giulia Frank ², Rossella Cianci ³, Giulia Bigioni ⁴

Table 5. Comparison between the occupation groups for CO₂ and H₂O.

MEDAS Groups	CO ₂ (eq/Week)		H ₂ O (L/Week)	
	Median ± [minimum–maximum value]	p-value	Median ± [minimum–maximum value]	p-value
Overall population		<0.001 ***		<0.001 ***
Low adherence vs. high adherence	23.6 ± [9.2–35.3] vs. 21.0 ± [10.0–32.0]	<0.001 ***	36,364.5 ± [3618.6–52,359.9] vs. 27,296.7 ± [13,640.6–46,965.8]	<0.001 ***
Medium adherence vs. high adherence	22.4 ± [8.9–33.9] vs. 21.0 ± [10.0–32.0]	<0.001 ***	31,015.5 ± [11,781.2–51,346.1] vs. 27,296.7 ± [13,640.6–46,965.8]	<0.001 ***
Medium adherence vs. low adherence	22.4 ± [8.9–33.9] vs. 23.6 ± [9.2–35.3]	<0.001 ***	31,015.5 ± [11,781.2–51,346.1] vs. 36,364.5 ± [3618.6–52,359.9]	<0.001 ***

Table 7. Multiple linear regression based on the stepwise method. Statistical significance was attributed as * $p < 0.05$; ** $p < 0.01$; or *** $p < 0.001$. Abbreviations: body mass index (BMI); CO₂ production by food (CO₂); H₂O consumption by food production (H₂O); adherence to the Mediterranean diet (MEDAS).

	BMI (kg/m ²)	CO ₂ (eq/Week)	H ₂ O (L/Week)	Age	Weekly Food Cost (EUR/Week)
MEDAS score	$r^2 = 0.70$ $p = 0.004$ **	$r^2 = 0.97$ $p = 0.01$ *	$r^2 = 0.87$ $p < 0.001$ ***	$r^2 = 0.09$ $p = 0.7$	$r^2 = 0.98$ $p = 0.006$ **

The Mediterranean diet (MedDiet) is not only a sustainable food model that includes elements recognized as distinctive, such as biodiversity; seasonality; culinary activities; and traditional, local, and ecofriendly food products, but also a lifestyle characterized by conviviality, adequate rest, and regular physical activity [7,8].

A high intake of vegetables, fruits, nuts, cereals, whole grains, and olive oil; moderate consumption of fish and poultry; and low quantities of sweets, red meat, and dairy products characterize the MedDiet. There is a low saturated fat intake and a higher monounsaturated fat intake. Therefore, the MedDiet provides high amounts of fiber, glutathione, and antioxidants and has a balanced ratio of omega-6/omega-3 essential fatty acids [9].

MedDiet adherence is correlated with a significant improvement in health status [10] and increasing well-being [11]. The MedDiet is linked to a positive mental status and healthier body composition, promoting reductions in weight, waist circumference [12], fat mass, and body mass index (BMI) [13] that are even related to the mean blastocyst euploidy rate [14]. Furthermore, it has good effects on metabolic abnormalities, leading to lower incidences of metabolic syndrome and type 2 diabetes [15]. These improvements reflect beneficial changes in central obesity, atherogenic dyslipidemia, hypertension, and insulin resistance. Adherence to the MedDiet is associated with better maternal and newborn outcomes [16]. Furthermore, the MedDiet may reduce the morbidity of major chronic diseases, positively influencing the aging process, decreasing inflammation, and improving endothelial function and respiratory fitness [17].

What emerged from this study is that higher adherence to the MedDiet plays a crucial role in citizen health without overlooking its economic and environmental sustainability.

Therefore, more excellent promotion of a healthy diet, characterized not only by the selection of healthy foods but also by a conscious and sustainable choice of foods, looking at the footprints, and more targeted policies must be pursued.

Adopting the MedDiet, on one hand, would be beneficial from a public health perspective; on the other hand, it would be a concrete measure of intervention in terms of environmental and economic sustainability [9].

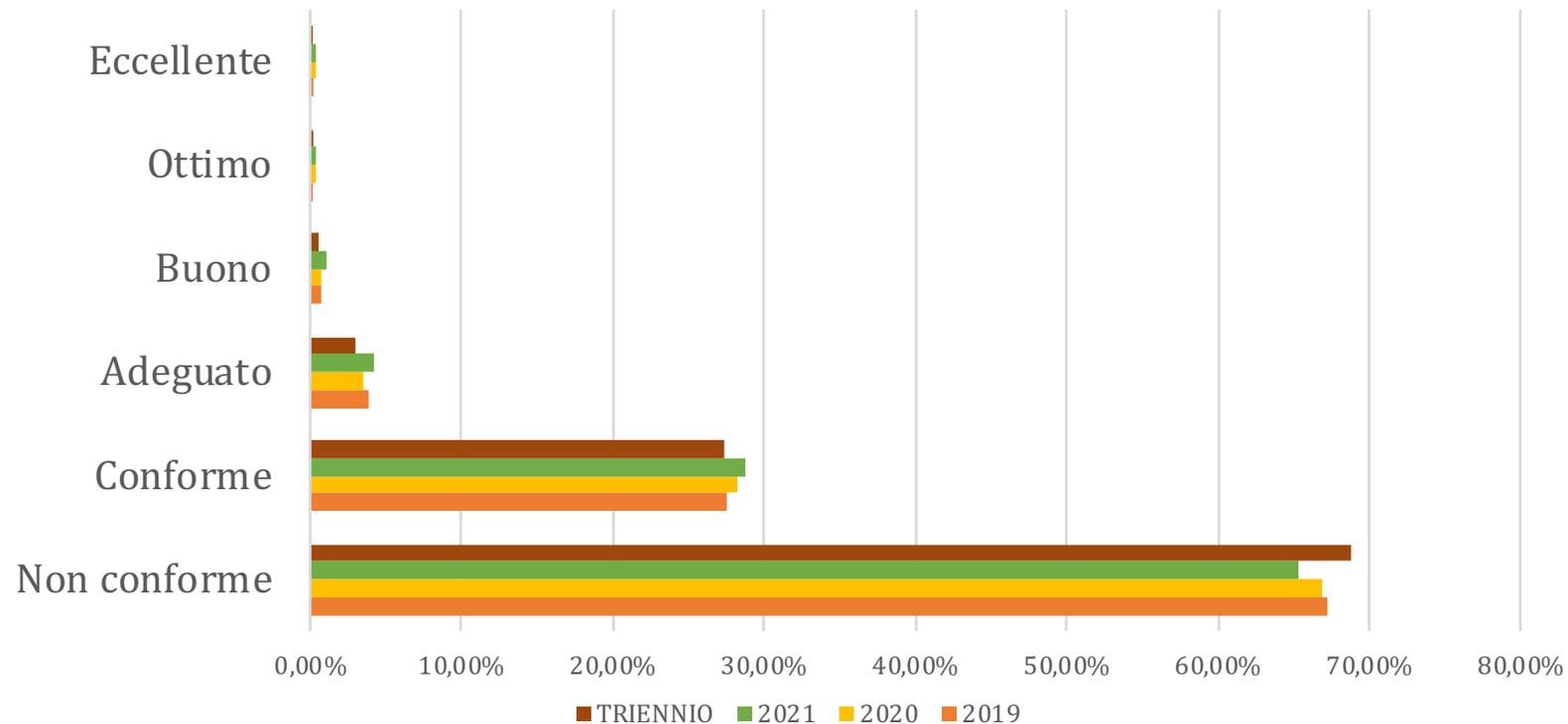


Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare

Lo studio condotto sui dati della COOP relativi al triennio 2019-2021 su un campione di circa 6000 utenti è focalizzato all'elaborazione di un indice di **Conformità di Adeguatezza Mediterraneità (CAM)**, per poter comprendere l'orientamento alimentare dei consumatori rispetto alla Dieta Mediterranea. Sono state quindi analizzate le scelte di acquisto delle diverse categorie alimentari degli utenti.

Fasce CAM nel Triennio 2019-2021

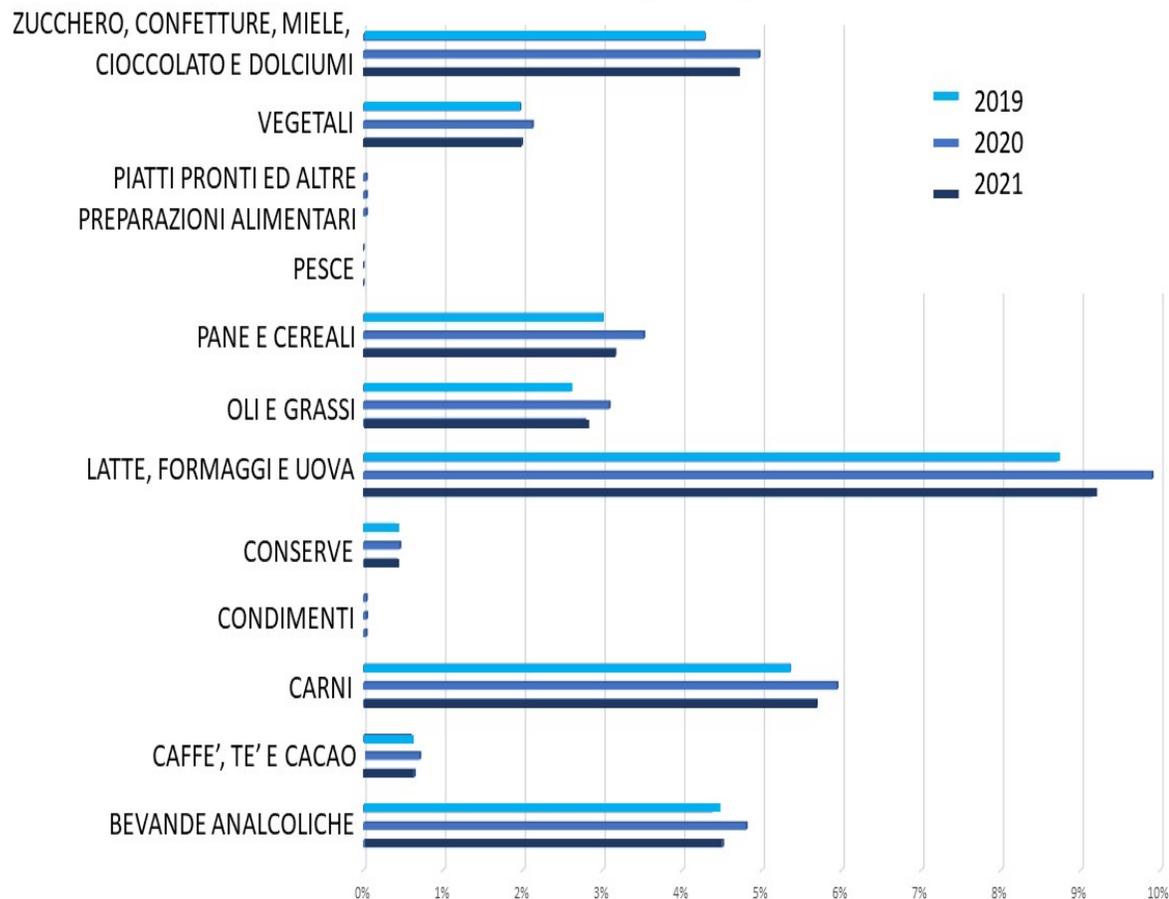
Score	Fascia
< 2	Non conforme
≥ 2 e < 4	Conforme
≥ 4 e < 6	Adeguate
≥ 6 e < 8	Buono
≥ 8 e < 10	Ottimo
≥ 10	Eccellente



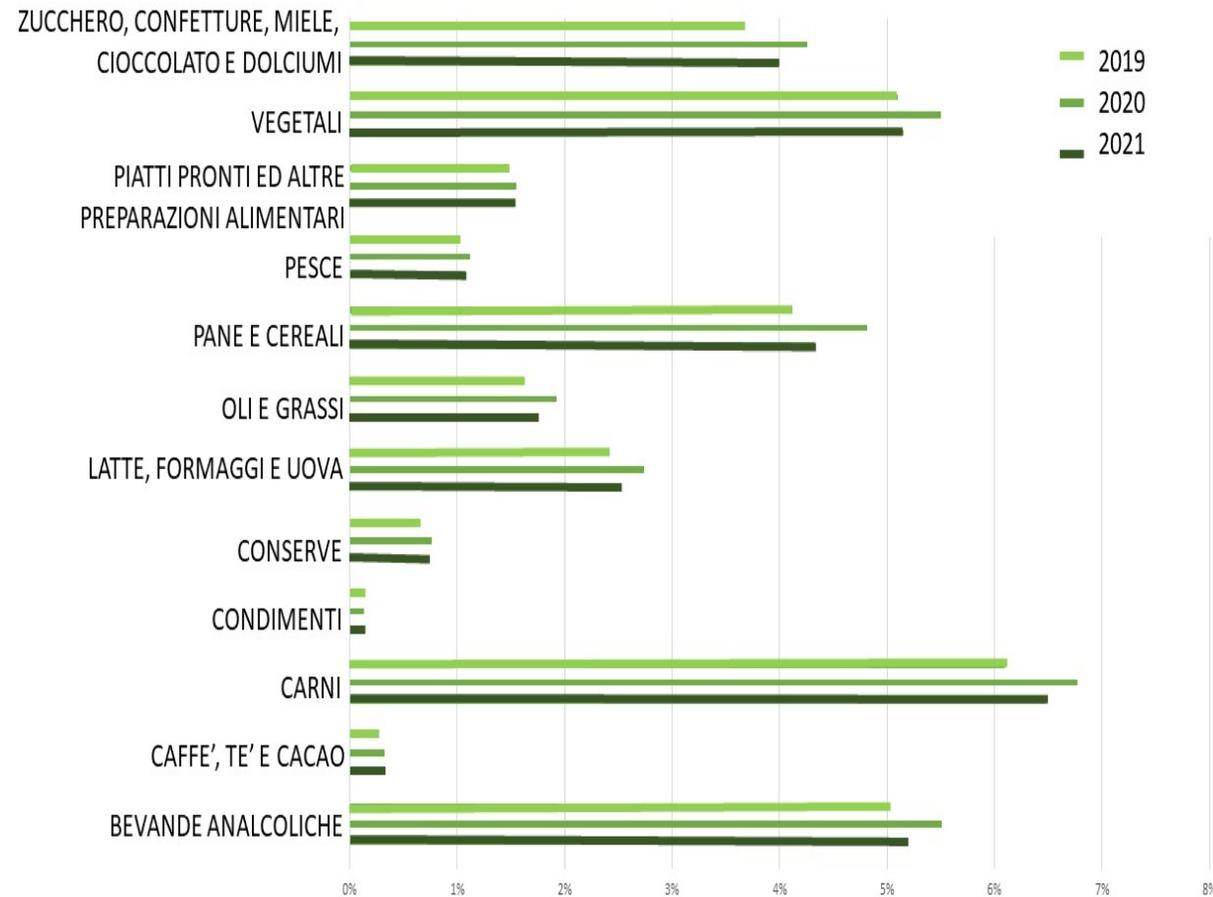


Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare

% H₂O nel triennio per categoria



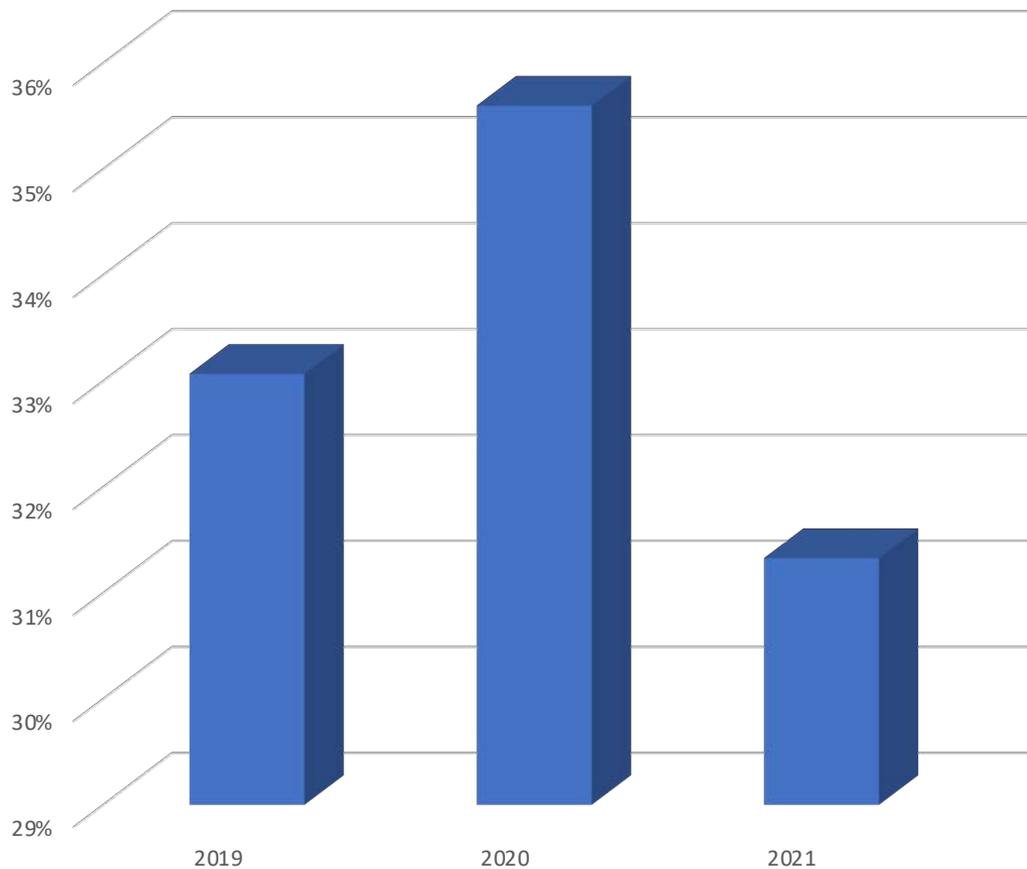
% CO₂ nel triennio per categoria



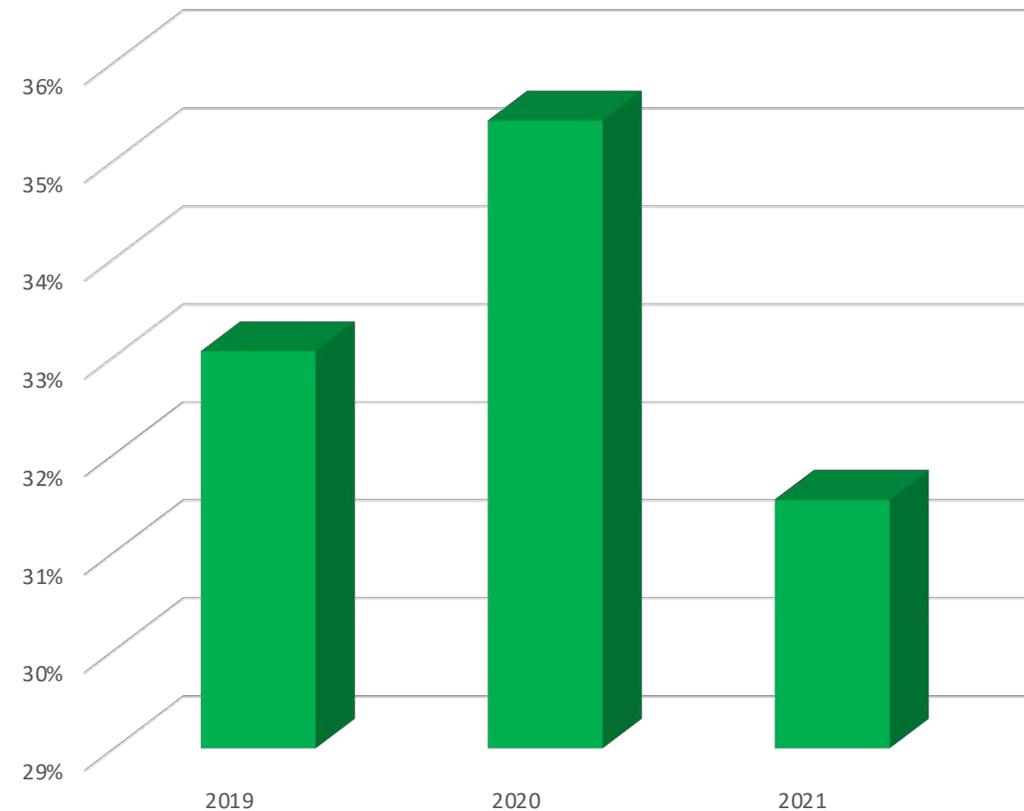


Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare

% H₂O nel triennio



% CO₂ nel triennio





Osservatorioinsicurezza e Povertà Alimentare

Filiera pubblica e reti private: il sistema dell'aiuto a scala metropolitana

Laura Prota (American University of Rome)

Francesca Felici (CURSA)



Il Sistema AGEA

- OPC
- OPT
- Le aziende
- I prodotti
- **Intervista e DATI AGEA**

Oltre AGEA

- Onlus
- Aziende
- Donazioni

- **Questionari**
- **Networks**

La Legge Gadda

- Aziende
- Onlus
- Supermercati

- Interviste
- Tavolo

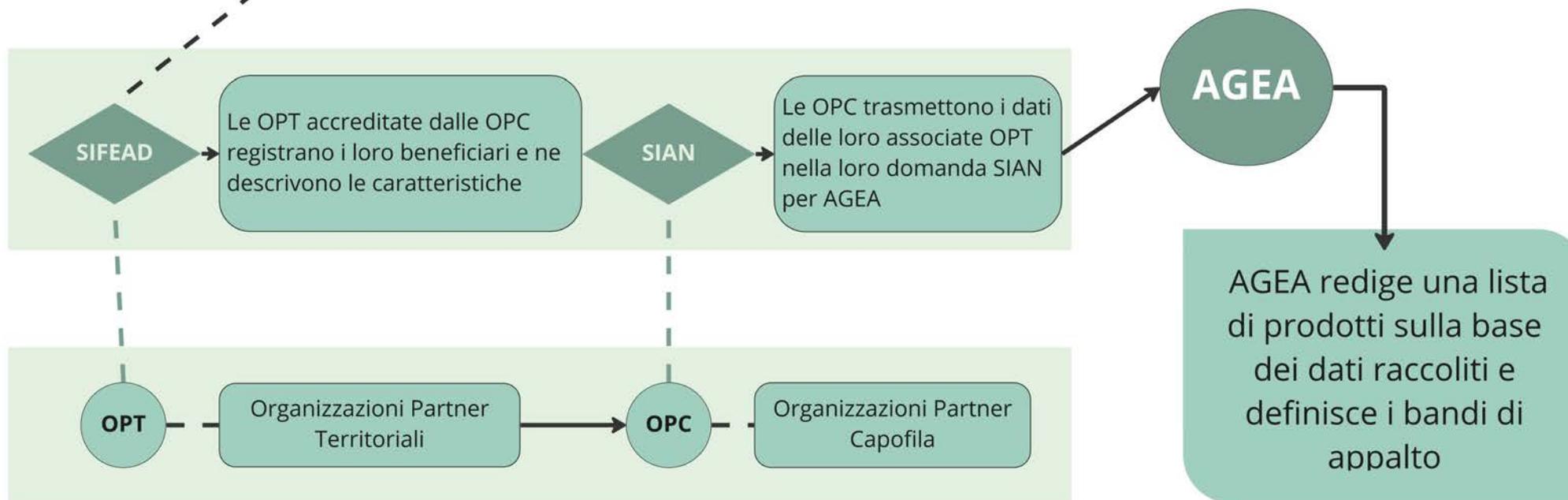
Il Sistema dell'aiuto alimentare a Roma

Il sistema dei fondi FEAD e FN

Ministero
agricoltura

Ministero
Lavoro

Circa **890 milioni** nel 2014 /
2020. Fondi ancora attivi
fino a dicembre 2023





OPC in Lazio e OPT ad esse affiliate

(Dati AGEA, 2022)

OPC	OPT associate
ASS. BANCO ALIMENTARE ROMA	273
ASS. SEMPRE INSIEME PER LA PACE ONLUS	15
BANCO ALIMENTARE DEL LAZIO ONLUS	257
BANCO DELLE OPERE DI CARITA`	8
BANCO DELLE OPERE DI CARITA` - LAZIO	2
BANCO DELLE OPERE DI CARITA` -ROMA-ETS	13
C.R.I. COMITATO LOCALE DI CIVITAVECCHIA	5
C.R.I. COMITATO LOCALE SABATINO	3
C.R.I. COMITATO PROVINCIALE DI RIETI	1
CARITAS DIOCESANA DI PALESTRINA	22
CARITAS DIOCESANA DI PORTO SANTA RUFINA	16
CARITAS DIOCESANA DI ROMA	20
CARITAS DIOCESANA DI TIVOLI	1
CARITAS DIOCESANA DI VELLETRI - SEGNI	11
COMUNITA` DI SANT`EGIDIO	1
Totale complessivo	648

Prodotti acquistati nel 2022 FEAD + FN

**Nel 2022 – 110
gare d'appalto
per un totale di
330 contratti**

Prodotto	Quantità	Unità
Biscotti frollini da 250/350 gr.	2.689	Q.li
Biscotti per l'infanzia 250/350 gr.	840	Q.li
Caffè Macinato	2.483	Q.li
Carne in scatola da 180/220 gr.	1.138	Q.li
Confettura extra di frutta in barattoli di vetro da 300/400	433.486	Q.li
Formaggio da Tavola	1.311	Q.li
Formaggio Pecorino DOP da 250/350 gr.	2	Q.li
Formaggio tipo grana (60% Grana P. e 50% Parmigiano R. dop)	1.123	Q.li
Latte UHT da 1 L	887.102	L
Legumi in scatola da 400 gr.	4.544	Q.li
Macedonia di frutta	985	Q.li
Olio di semi di girasole da 1 L	71.970	L
Passata di pomodoro	1.872	Q.li
Pasta da 500 gr.	3.131	Q.li
Pastina per infanzia	444	Q.li
Polpa di pomodoro in scatola da 400 gr.	5.730	Q.li
Preparati per risotti (alle verdure, ai funghi, ecc.)	313	Q.li
Riso da 1 kg	3.821	Q.li
Salumi DOP e/o IGP	223	Q.li
Spezzatino di carne con fagioli/piselli da 420 gr.	628	Q.li
Succo di frutta in brick da 200 ml	149.991	L
Tonno in scatola	1.160	Q.li
Zucchero da 1 kg	2.824	Q.li



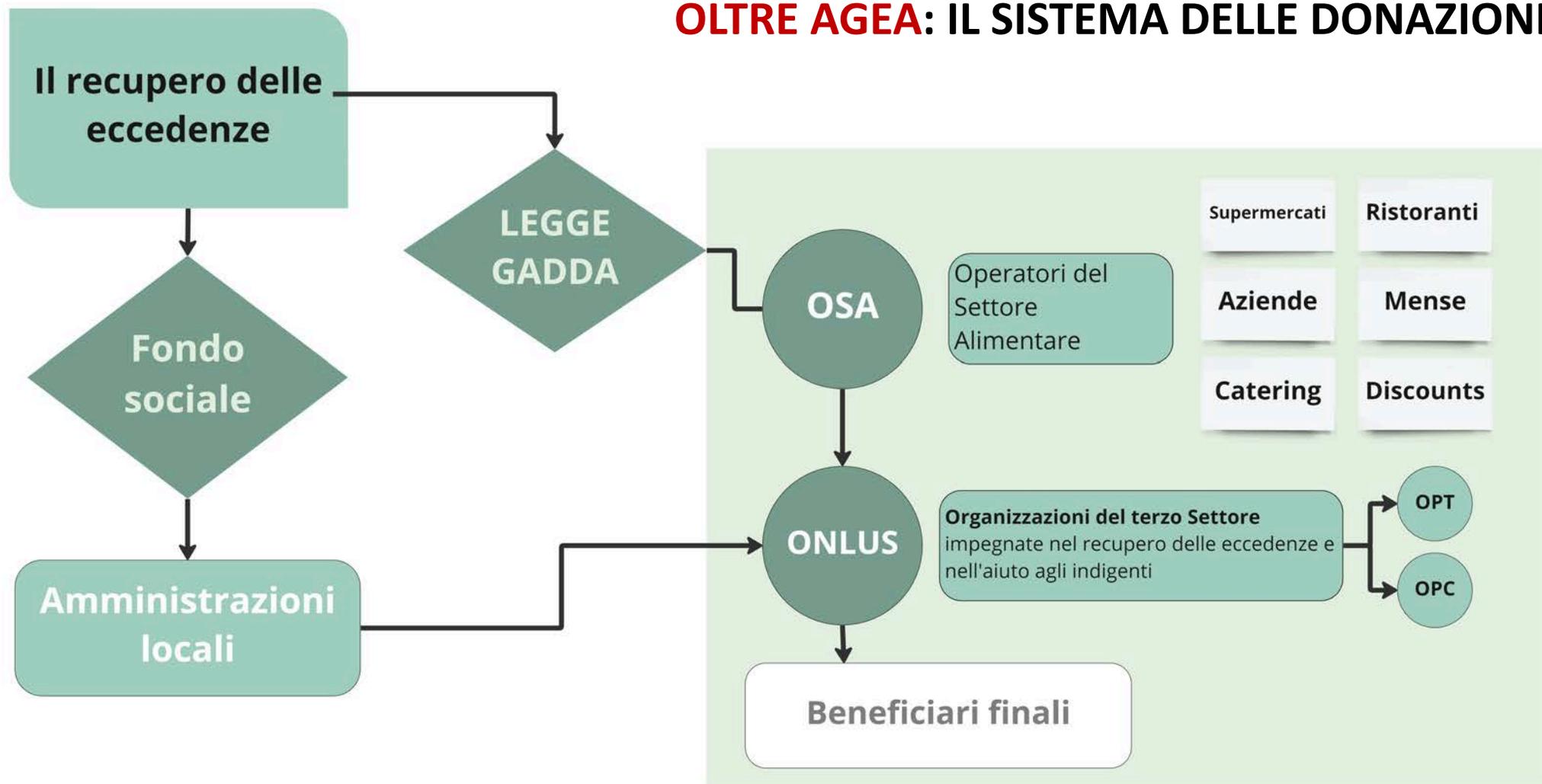
I beneficiari degli aiuti alimentari FEAD e FN nel 2022

Tipo intervento	Numero Interventi
Consegna domiciliare	92
Emporio sociale	20
Mensa	84
Pacchi	574
Unita' di strada	87
Totale complessivo	857

Tipo intervento	Continuativi	Saltuari	Totale Assisiti
Consegna domiciliare	5.662	0	5.662
Emporio sociale	10.195	0	10.195
Mensa	0	8.373	8.373
Pacchi	145.760	30.784	176.544
Unita' di strada	0	31.356	31.356
Totale complessivo	161.617	70.513	232.130

Dati AGEA, 2022 FEAD + FN

OLTRE AGEA: IL SISTEMA DELLE DONAZIONI

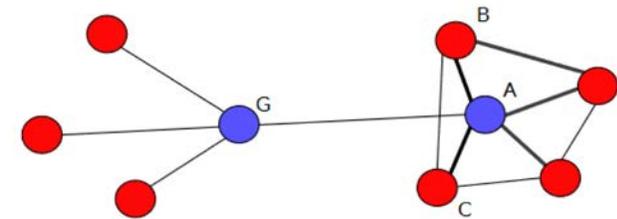




Metodologia

L' Analisi delle Reti Sociali (Social Network Analysis): un metodo statistico per lo studio sistematico dei legami che intercorrono tra soggetti in un sistema. Possiamo ricostruire la rete sul territorio.

- I nodi: le organizzazioni
- I legami
 - Flusso di cibo
 - Collaborazione a progetti
- Le Collaborazioni sono la forza di questo sistema, le aree in cui sono più presenti, il sistema è più efficace;
- Attraverso la georeferenziazione si può capire dove è presente una rete più fitta di associazioni, così da destinare finanziamenti alle aree in cui la rete appare più fragile.



E. Lazega et al. / Social Networks 30 (2008) 159–176

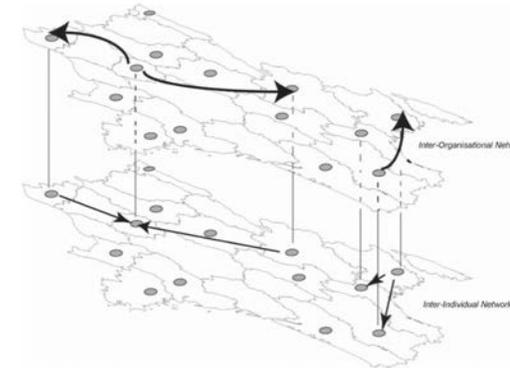


Fig. 1. Example of visualization of multi-level networks in French cancer research (1999).



Raccolta dei dati

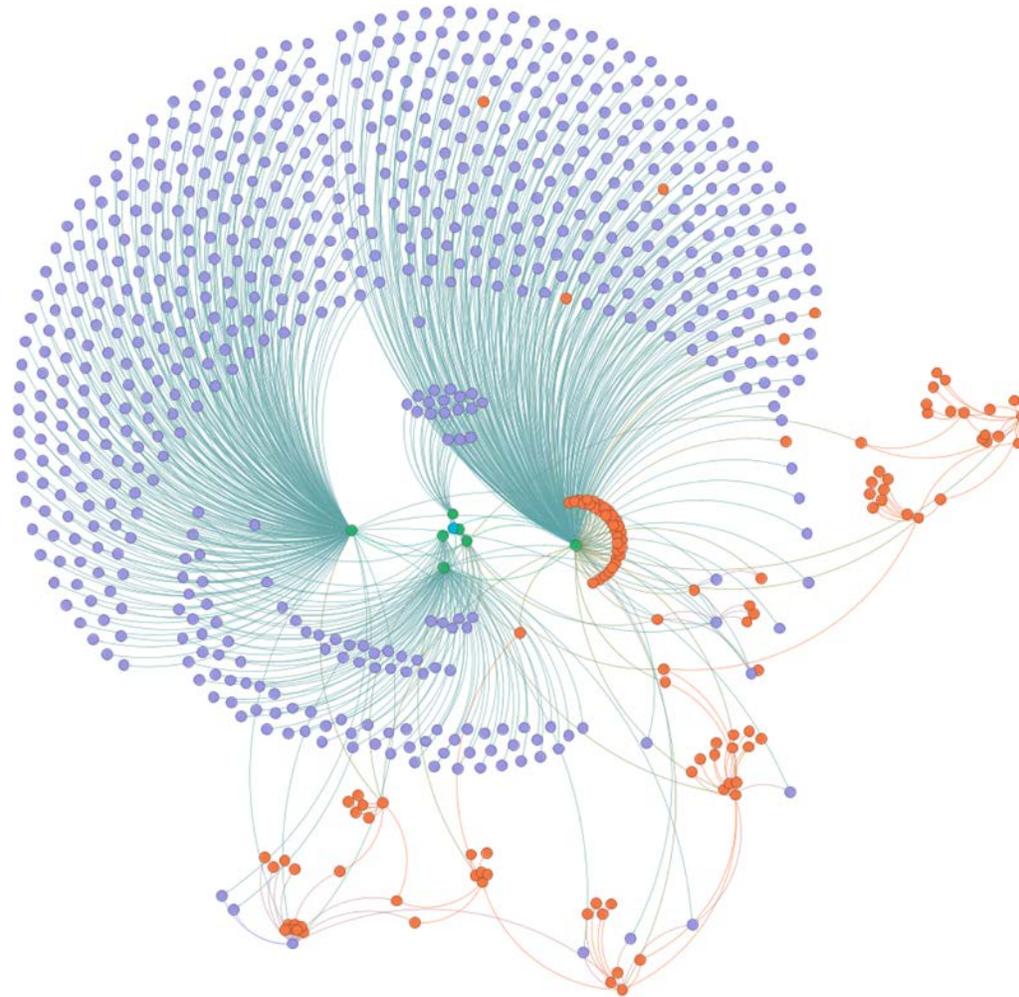
Questionario a 12 Associazioni che compongono il nostro Tavolo di Lavoro Partecipativo dell'Osservatorio, in cui è stato chiesto:

- Da chi ricevono il cibo e quanto;
- A chi donano il cibo e quanto;
- I legami di collaborazioni a progetti con altre organizzazioni.

 Questionario per mappare la rete dell'aiuto alimentare nella CmRC	
Obiettivi:	<p>Il presente questionario è parte del lavoro di ricerca dell'Osservatorio sull'insicurezza Alimentare della Città di Roma. Il questionario è indirizzato a tutte le organizzazioni che svolgono aiuto alimentare e recupero delle eccedenze a Roma e nella sua area metropolitana.</p> <p>L'obiettivo del questionario è raccogliere dati accurati sulle organizzazioni partecipanti per comprendere la loro attività e come questa sia cambiata dopo l'inizio del Covid-19. Inoltre, il questionario vuole raccogliere i dati sui legami esistenti tra le organizzazioni, per poter mappare la rete dell'aiuto alimentare a Roma.</p>
Privacy:	<p>Tutti i dati forniti saranno utilizzati esclusivamente per fini di ricerca e per nessun motivo verranno ceduti a terze parti. I dati saranno conservati presso CURSA-Conorzio Universitario per la Ricerca Socio-Economica e per l'Ambiente per 7 anni. In questo periodo di tempo, tutti i dati ottenuti con questo questionario saranno visibili in forma disaggregata solo ai ricercatori.</p>



AGEA + Sistema di Donazioni



Leggenda nodi:

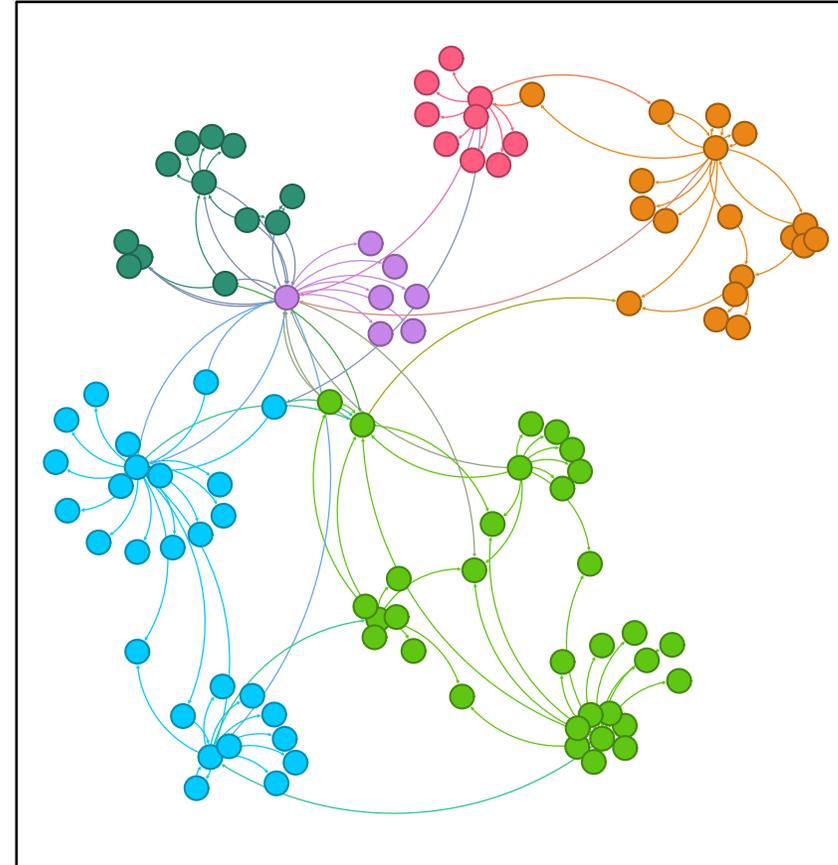
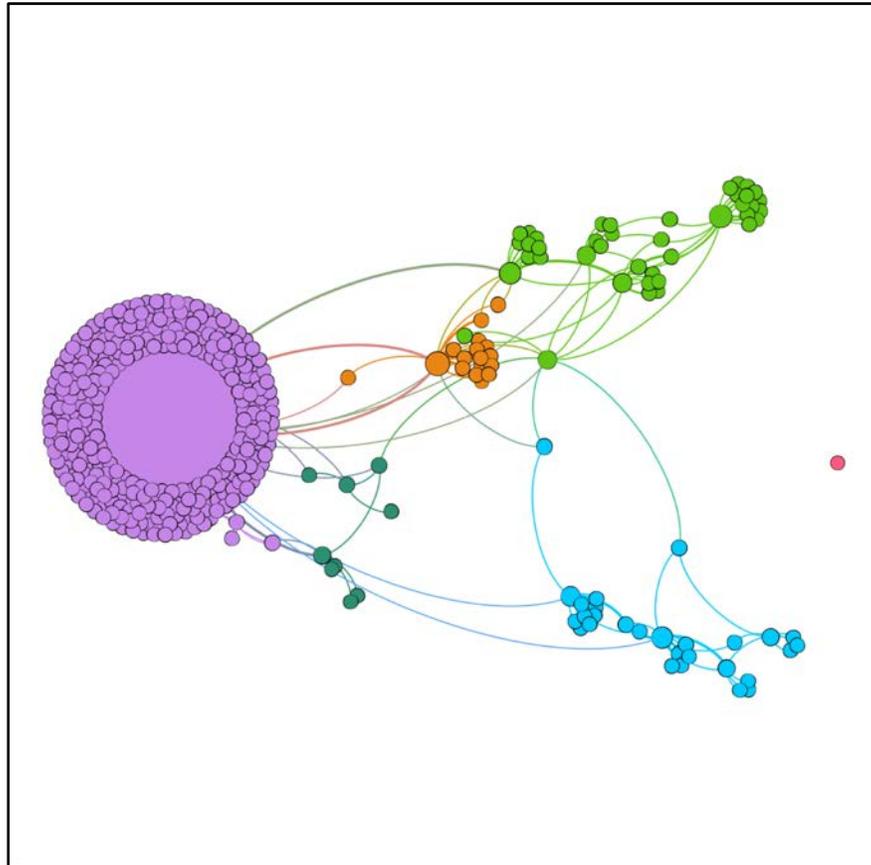
- OPT
- Altro
- OPC
- AGEA

Leggenda legami:

- Cibo AGEA
- Cibo
- Collab.



La rete delle associazioni



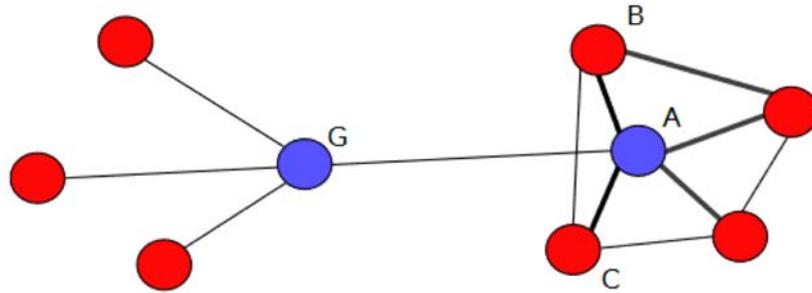
- Associazioni hanno diversa modalità di raccogliere i dati (ad esempio, alcuni sono più precisi e dettagliati di altri)
- Il network è limitato alle organizzazioni rispondenti (nessun utilizzo di Big Data)--> continuare la raccolta dati



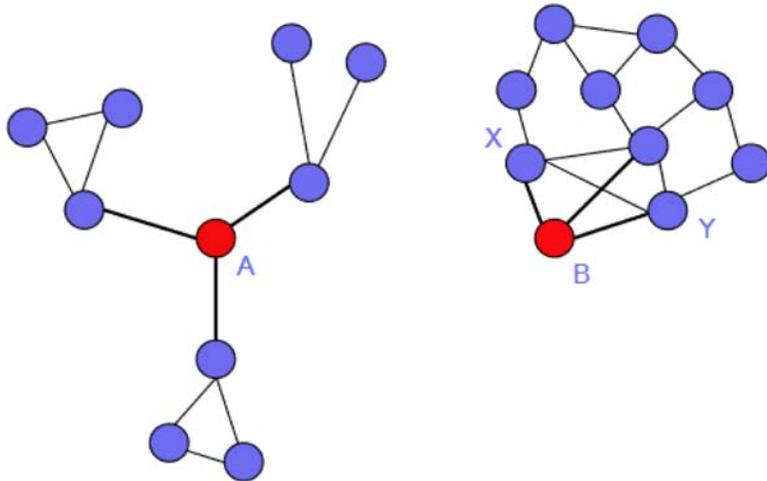
Conclusioni

- Al momento la rete dell'aiuto alimentare è vista come una semplice affiliazione OPC-OPT
- Abbiamo visto che c'è, invece, un grande coordinamento sul territorio che va ben oltre il sistema di AGEA.
- L'analisi di rete ci permetterebbe di:
 - Capire la posizione che ciascuna organizzazione ha nella rete;
 - Sviluppare un sistema integrato di logistica per una catena del freddo
 - Rafforzare le collaborazioni sul territorio per offrire **non solo cibo, ma un sistema olistico capace di stimolare innovazioni a livello industriale e territoriale**

Cosa vuol dire studiare i sistemi come reti?



Strong and weak ties



Structural holes and redundancy

- I nodi → OPT / OPC / ONLUS ...
- I legami
 - Flusso di cibo
 - Collaborazione a progetti
- In una rete, la posizione può determinare un **vantaggio strutturale**
- **CAPITALE SOCIALE**
 - Legami forti e deboli
 - Buchi strutturali e ridondanze



Visualizzare i networks nello spazio

E. Lazega et al. / Social Networks 30 (2008) 159–176

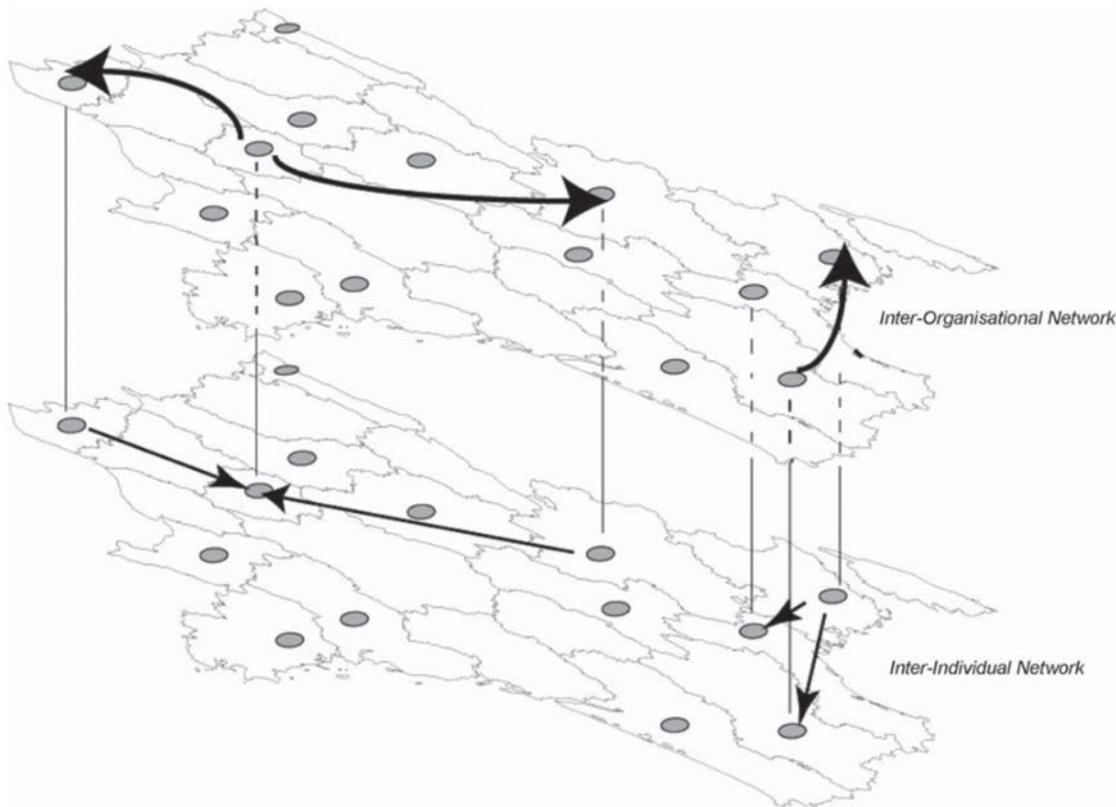


Fig. 1. Example of visualization of multi-level networks in French cancer research (1999).

Le reti possono essere studiate nello spazio per capire come le organizzazioni si interfacciano tra loro su veri livelli:

- Collaborazioni a progetti
- Scambio di informazioni
- Flussi di cibo
- Recupero alimentare

Come raggiungere le zone più fragili?
Dove intervenire? Come?



La spesa pubblica come driver per l'innovazione

La tripla crisi del sistema alimentare

- Ineguaglianza nell'accesso al cibo ←
- Malattie legate alla produzione, distribuzione e consumo di cibo
- Cambiamento climatico

La spesa pubblica può essere un driver per l'innovazione

- Recuperare il cibo in eccedenza ←
- Approccio olistico alle politiche del cibo
 - Accesso ad un cibo sano e nutriente
 - Driver di innovazione per un sistema alimentare sostenibile

- Uyarra, E., & Flanagan, K. (2010). Understanding the innovation impacts of public procurement. *European planning studies*, 18(1), 123-143.
- Edler, J., & Georghiou, L. (2007). Public procurement and innovation—Resurrecting the demand side. *Research policy*, 36(7), 949-963
- Smith, J., Andersson, G., Gourlay, R., Karner, S., Mikkelsen, B. E., Sonnino, R., & Barling, D. (2016). Balancing competing policy demands: the case of sustainable public sector food procurement. *Journal of Cleaner Production*, 112, 249-256.



Grazie per l'attenzione!

I nostri contatti: osserva.povertaalimentare.roma@gmail.com